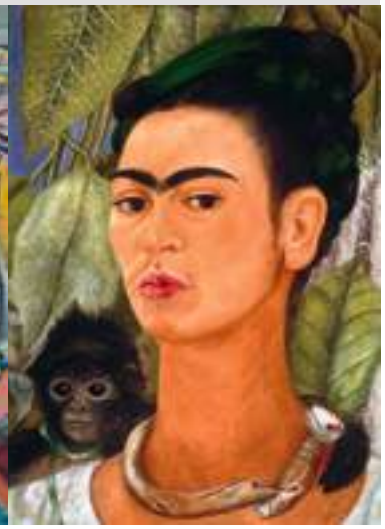
24 ORE Cultura

COMPANY PROFILE



24 ORE Cultura

Mostre e musei

24 ORE Cultura fa parte del Gruppo Il Sole 24 ORE, media company leader in Italia e in Europa. 24 ORE Cultura ha dato inizio alla propria attività come editore di libri illustrati e di cataloghi d'arte, fotografia, architettura, design, moda. Negli ultimi venticinque anni l'azienda è divenuta una dei maggiori produttori e organizzatori di mostre in Italia e all'estero, collaborando con le maggiori collezioni pubbliche e private nazionali e internazionali. Oltre a produrre numerose mostre in Italia, l'azienda esporta progetti espositivi all'estero. Grazie alla sua consolidata esperienza e a uno specifico know-how, 24 ORE Cultura supporta istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, nella promozione e nella valorizzazione del patrimonio culturale.

24 ORE Cultura ha al proprio attivo oltre duecentocinquanta progetti espositivi di rilievo nelle principali sedi museali ed espositive ed è partner di riferimento per le maggiori istituzioni pubbliche nazionali, tra le quali si citano il Mudec - Museo delle Culture, Palazzo Reale, Palazzo Morando, Galleria d'Arte Moderna, la Fabbrica del Vapore a Milano, come pure Palazzo Ducale a Genova, Gallerie Nazionali Barberini e Corsini, le Scuderie del Quirinale e il Palazzo delle Esposizioni a Roma; Palazzo Te a Mantova; il Forte di Bard a bard in Valle da Aosta; il Complesso di Santa Maria della Scala a Siena; il Centro Culturale San Gaetano a Padova; la Galleria d'Arte Moderna, Palazzo Chiablese e il Polo dei Musei Reali a Torino; Palazzo Ducale, il Museo Correr, il Museo Fortuny a Venezia.

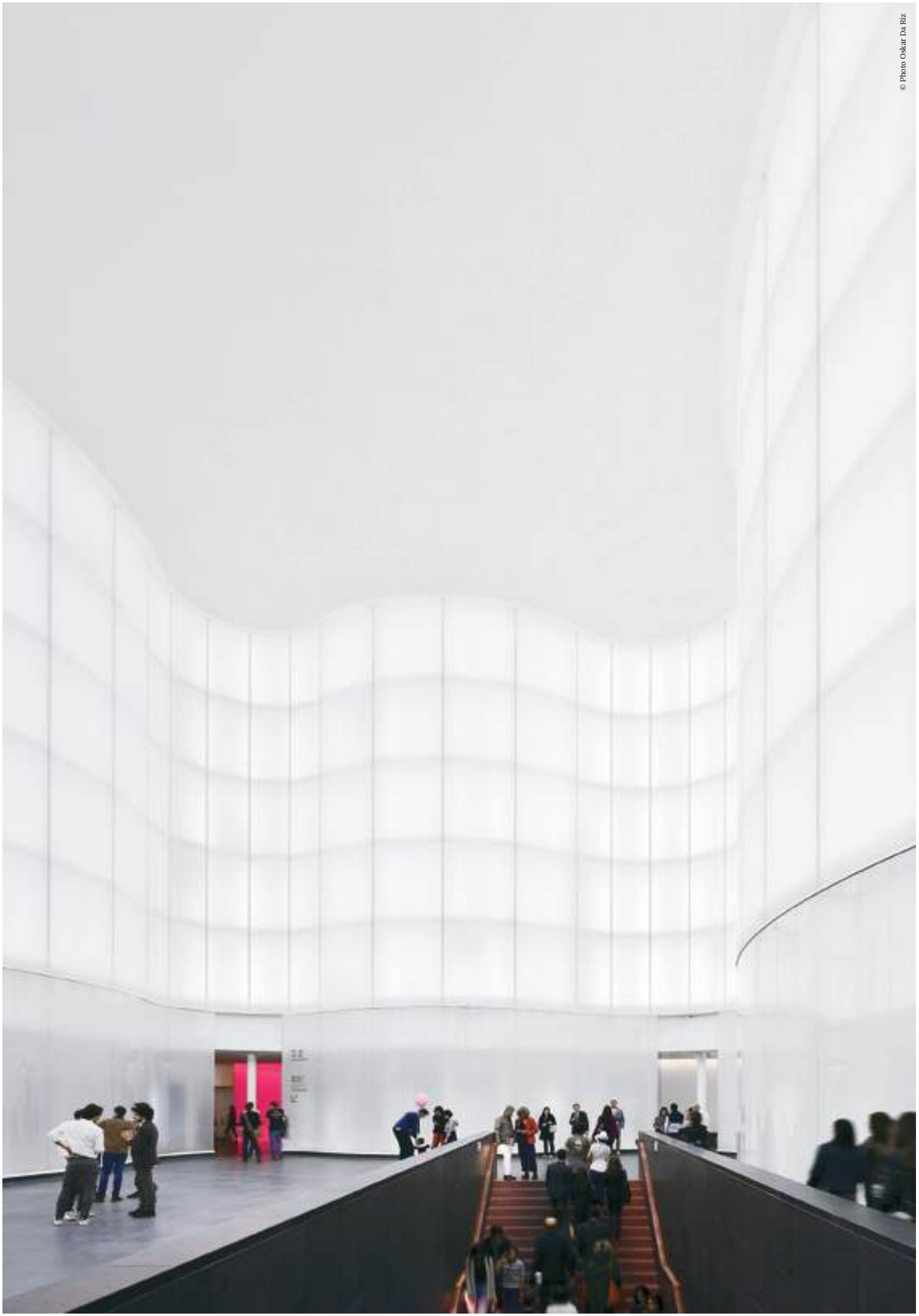
24 ORE Cultura collabora stabilmente con i maggiori musei internazionali, tra i quali Tate di Londra, il Centre Pompidou, Museo Marmottan Monet e il Musée d'Orsay di Parigi, il MAMAC di Nizza, dopo Bornemisza: la Real Academia de Bellas Artes de San Fernando di Madrid, il Museo Nazionale d'Arte Antica di Lisbona, il Kröller-Müller di Otterlo, il Boijmans Museum di Rotterdam, il Kunstmuseum di Den Haag, il Belvedere di Vienna, il Museo Thyssen-Bornemisza e la Fondazione Canal di Madrid, il Museo di Belle Arti di Budapest, l'Ermitage di San Pietroburgo, il Whitney Museum di New York.

Core business della società è la produzione di grandi mostre d'arte, multidisciplinari, edutainment ed entertainment. L'azienda si avvale, per ciascun progetto espositivo, di curatori di fama internazionale nonché di architetti, scenografi, ingegneri, designer, illuminotecnici e grafici di chiara fama. 24 ORE Cultura gestisce integralmente la produzione: dal concepimento del concept scientifico alla curatela, dalla segreteria organizzativa alla gestione dei contratti di prestito, dalle pratiche di trasporto all'assicurazione delle opere, dalla realizzazione del progetto grafico, di allestimento e illuminotecnico alla comunicazione, promozione e marketing, dal fundraising e dall'organizzazione di eventi fisici e digitali alla produzione del catalogo e di altri prodotti editoriali.

Dal 2015, 24 ORE Cultura gestisce il Mudec - Museo delle Culture di Milano, museo civico dedicato allo scambio multidisciplinare tra le culture dei cinque continenti, tramite una forma di governance, innovativa e unica nel suo genere, basata sulla collaborazione tra il settore pubblico (rappresentato dal Comune di Milano) e quello privato.

Dipartimenti e Servizi





© Photo Oskar Da Riz


© Photo Oskar Da Riz

MANAGEMENT DI MUSEI E COLLEZIONI D'ARTE

Il Mudec - Museo delle Culture di Milano
Un caso unico in Italia

24 ORE Cultura è impegnata nel management di musei e collezioni d'arte pubbliche e private. Con una struttura altamente qualificata, mette a disposizione di tali istituzioni risorse professionali e manageriali fornendo un servizio di consulenza specializzato in gestione e valorizzazione delle collezioni. Il Mudec - Museo delle Culture del Comune di Milano, inaugurato nel 2015 e progettato dall'architetto David Chipperfield, è oggi considerato il simbolo della dimensione internazionale e multietnica del capoluogo lombardo. Con una collezione permanente di oltre ottomila opere d'arte di grande interesse etnografico provenienti dai cinque continenti, il Mudec è un caso unico in Italia ed esempio di successo della collaborazione tra il settore pubblico e settore privato. La gestione degli spazi è affidata a 24 ORE Cultura, che, in partnership con i più importanti musei internazionali, progetta e produce mostre temporanee; cura la didattica per scuole, famiglie, gruppi di adulti; gestisce gli spazi e le attività commerciali (la biglietteria, il design store, i bookshop delle mostre, il parcheggio); organizza e gestisce eventi per aziende B2B e B2C.


©Photo Carolina Coppo



2026 2027

MATISSE
Il mondo in una stanza



MUDEC - Museo delle Culture, Milano
8 ottobre 2026 - 21 febbraio 2027

A cura di
Ellen McBreen e Chiara Gatti

Prodotta in collaborazione con il **Musée Matisse di Nizza**, *Matisse. Il mondo in una stanza* propone una rilettura originale dell'opera di Henri Matisse attraverso il dialogo con le culture che hanno influenzato la sua ricerca.
Curata da **Ellen McBreen e Chiara Gatti**, la mostra riunisce circa **100 opere** – dipinti, sculture, lavori su carta, fotografie, oggetti e tessuti – provenienti da prestigiose istituzioni internazionali, tra cui – oltre al già citato museo di Nizza – il **MoMA di New York, il Philadelphia Museum of Art, il Musée Picasso, il Musée de l'Orangerie** e il **Musée d'Orsay di Parigi**, insieme al **Musée du Quai Branly** e al **MRBAB di Bruxelles**. Il percorso ricostruisce le molteplici fonti che hanno contribuito alla formazione del linguaggio di Matisse: dall'arte africana a quella islamica, dalle icone russe alle tradizioni tessili extraeuropee, fino al soggiorno in Martinica, all'esperienza di Tahiti e al progetto della Cappella del Rosario di Vence.
Attraverso un importante lavoro di ricerca, la mostra restituisce la complessità e la dimensione cosmopolita della sua visione, proponendo una riflessione contemporanea sull'incontro tra culture, sul modernismo e sul ruolo dell'arte come spazio di scambio e apertura.







2026 2027

VANITAS
Fiori e simboli, da Hayez a Casorati



Palazzo Barbantini-Koch, Ferrara
8 ottobre 2026 – 31 gennaio 2027

a cura di
Fernando Mazzocca ed Elena Lissoni

La mostra inaugura la nuova sede espositiva di Palazzo Barbantini-Koch a Ferrara di BPER Banca e si inserisce nel più ampio progetto culturale de La Galleria BPER.
Attraverso oltre 40 opere tra dipinti e sculture, provenienti da musei e importanti istituzioni pubbliche e private, il percorso indaga il tema della **vanitas** come riflessione sulla fragilità della natura e sulla precarietà dell'esistenza, in cui il fiore assume una forte valenza simbolica ed esistenziale. Articolata in cinque sezioni, la mostra ripercorre cronologicamente l'evoluzione del genere: dalla natura morta floreale di **Francesco Hayez**, Luigi Scrosati, Tommaso Castellini e Amanzia Guérillot, al dialogo tra fiore, ritratto e scena di genere in **Giuseppe Molteni e Vittorio Corcos**; dalle sperimentazioni del Naturalismo alle inquietudini del Simbolismo, con **Gaetano Previati e Francesco Lojacono**, fino all'universo sospeso di **Felice Casorati**. Il percorso si estende infine alla scultura, da Vincenzo Vela e Luigi Marchesi al contemporaneo Gigi Guadagnucci. Tra le opere, alcune citazioni restituiscono il dialogo tra arti visive e letteratura: da **Manzoni e Leopardi** a **Baudelaire, D'Annunzio e Pascoli**, fino a Gozzano e Palazzeschi.
Completa l'esperienza sinestetica, una **fragranza** che interpreta la bellezza nella sua dimensione imperfetta e inattesa. Accoglie inoltre il visitatore l'intervento di pittura murale site-specific dedicato alla natura "**Nontiscordardimé**", parte di un più ampio progetto internazionale dell'artista galiziana **Doa Oa**, che introduce una riflessione sulla memoria e sulla biodiversità del territorio.







2026 2027

I BRUEGHEL
Le origini dei generi pittorici in Europa



Palazzo Reale, Milano
29 settembre 2026 - 31 gennaio 2027

Progetto di
Bernard Aikema

A cura di
Carlotta Striolo

La mostra accompagna il visitatore attraverso un percorso storico e artistico con oltre 80 opere, tra dipinti, disegni e stampe, alla scoperta di una "dinastia" di pittori che ha contribuito, nei Paesi Bassi, in Italia e nel resto d'Europa nel Seicento, alla nascita dei futuri 'generi pittorici': pittura religiosa, paesaggi, marine, battaglie, nature morte, pittura di vita quotidiana, nota anche come pittura di genere. La nascita dei generi pittorici moderni si lega ai profondi cambiamenti culturali, sociali ed economici dell'inizio del Seicento: da un lato, la letteratura d'arte contribuì a definire e codificare scuole, maniere e tipologie di rappresentazione; dall'altro, l'espansione del mercato dell'arte, sempre più aperto a un pubblico borghese, favorì la specializzazione della produzione pittorica e la crescente attenzione degli artisti verso soggetti specifici e richiesti dal pubblico.
Il percorso espositivo prende le mosse da Pieter Bruegel il Vecchio, capostipite e inventore di nuovi temi e soggetti, oltre che interprete dell'eredità visionaria di Hieronymus Bosch; a lui si devono non solo opere religiose e storiche, ma anche e soprattutto feste di contadini, proverbi e paesaggi, resi in uno stile naturalistico, molto diverso dai modi classici rinascimentali. Fra Pieter il Vecchio e i figli nasce il "brand Brueghel", un linguaggio artistico riconoscibile, che verrà riprodotto dal primogenito Pieter il Giovane e ampliato e rinnovato con nuovi temi - paradisi terrestri, allegorie degli Elementi e delle Stagioni, scene mitologiche - dal secondogenito e cosmopolita Jan il Vecchio, che viaggerà per le corti europee, soggiornando a lungo in Italia e conquistandosi importanti committenze, come quella del cardinale Federico Borromeo a Milano e della famiglia Colonna a Roma.
La mostra, anche attraverso confronti con opere di artisti che hanno fatto proprie le tipologie pittoriche bruegheliane, restituisce infine il quadro più ampio in cui si inserisce il "fenomeno Brueghel": un'epoca di profondo fermento economico, sociale e culturale che vede la genesi dei generi pittorici moderni.





2026

GIOVANNI SEGANTINI
Voglio vedere le mie montagne

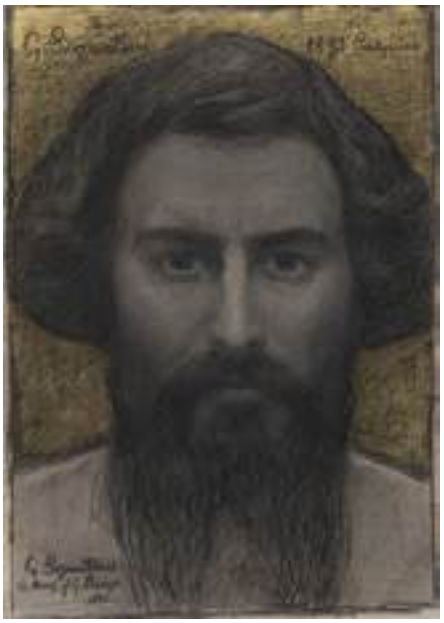


Musée Marmottan Monet, Parigi
29 Aprile - 16 Agosto 2026

a cura di
Gabriella Belli e Diana Segantini

Organizzata dal Musée Marmottan Monet in collaborazione con 24 ORE Cultura, la mostra *Giovanni Segantini. Voglio vedere le mie montagne* rappresenta un progetto espositivo di respiro internazionale che riporta a Parigi, dopo oltre un secolo, uno dei protagonisti del Simbolismo europeo. Il progetto, a cura di Gabriella Belli e Diana Segantini, riunisce eccezionalmente circa settanta opere tra dipinti, disegni e pastelli, grazie al contributo di importanti istituzioni museali e collezioni private europee. Tra i principali prestatori figurano la Galleria d'Arte Moderna di Milano, il Segantini Museum di Saint Moritz, la Kunsthaus di Zurigo, il Museo D'Orsay di Parigi e prestigiosi musei di Olanda, Belgio, Germania e Regno Unito. La collaborazione con il Musée Marmottan Monet ha reso possibile un progetto scientifico e curatoriale di alto profilo, capace di valorizzare la dimensione internazionale dell'opera di Segantini e di restituire al grande pubblico la forza poetica della sua visione artistica.
Il percorso si conclude con una sezione speciale dedicata a Anselm Kiefer, che rende omaggio a Segantini attraverso un nucleo di opere contemporanee ispirate al suo immaginario. Questo dialogo finale tra Ottocento e contemporaneità sottolinea la perdurante attualità dell'artista e la sua influenza sulle ricerche artistiche successive, rafforzando la lettura di Segantini come figura cardine della modernità europea.





2026

100 FOTOGRAFIE
Per ereditare il mondo



MUDEC - Museo delle Culture, Milano
7 marzo 2026 - 28 giugno 2026

A cura di
Denis Curti

In collaborazione con
Alessio Fusi e Alessandro Curti

Curata da Denis Curti con Alessio Fusi e Alessandro Curti, la mostra offre un viaggio straordinario attraverso duecento anni di storia della fotografia, riunendo 100 scatti iconici capaci di interrogare memoria, identità e trasformazioni del presente. Dalle origini con Nicéphore Niépce e Louis Daguerre fino alle sperimentazioni moderne, la mostra ripercorre l'evoluzione del linguaggio fotografico.
Un passaggio chiave è la tensione tra realtà e finzione, con autori come Man Ray e Henri Cartier-Bresson. La sezione "Fotografia come documento" presenta immagini che hanno segnato la storia, come la *Migrant Mother* di Dorothea Lange e lo sbarco sulla Luna. "Fotografia come diario" esplora identità e autorappresentazione con artisti quali Robert Mapplethorpe. "Fotografia come evocazione" indaga l'ambiguità dell'immagine attraverso visioni simboliche e costruite. Il percorso si conclude con la fotografia contemporanea, che affronta temi globali come ambiente, conflitti e multiculturalità, proponendosi come bussola critica per il futuro.







2026

I MACCHIAIOLI



Palazzo Reale, Milano
3 febbraio 2026 - 14 giugno 2026

a cura di
Francesca Dini, Elisabetta Matteucci e Fernando Mazzocca

In collaborazione con
Istituto Matteucci

Una delle più importanti e complete retrospettive sui Macchiaioli realizzate negli ultimi decenni, a cura dei tre esperti italiani più autorevoli del movimento: Francesca Dini, Elisabetta Matteucci e Fernando Mazzocca.
Con oltre cento opere e la partnership dell'Istituto Matteucci di Viareggio, il progetto espositivo vede coinvolti come prestatori i più importanti musei italiani che custodiscono le opere dei Macchiaioli, come il Museo Civico Giovanni Fattori di Livorno, l'Accademia di Belle Arti e la Pinacoteca di Brera, le Gallerie degli Uffizi e Palazzo Pitti, il Museo del Risorgimento di Milano e Torino, la Galleria di Arte Moderna di Milano, la Galleria civica di Arte Moderna e Contemporanea di Torino, nonché numerose collezioni private.
Attraverso nove sezioni, il percorso ricostruisce la breve ma intensa esperienza dei Macchiaioli - in un arco cronologico che va dal 1848 al 1872, data della morte di Giuseppe Mazzini - raccontando l'esperimento "nazionale", o il progetto risorgimentale di pittori colti che si riconobbero tanto nelle idee di Mazzini quanto nelle istanze del Positivismo venute dalla Francia e che combatterono con passione per cambiare la società attraverso la loro arte, in un momento storico favorevole come fu quello dell'unificazione italiana.
Emergono lungo il percorso le opere più significative di Silvestro Lega, Giovanni Fattori, Vincenzo Cabianca, Odoardo Borrani, Telemaco Signorini, Giuseppe Abbati e Raffaello Sernesi, un coro di personalità diverse in cui – attraverso la tecnica comune della macchia - il culto della ragione si tradusse in quello del vero, per ricollegare l'arte alla realtà, alla vita.







2026

STREET ART
Dalle Origini a Banksy



Fundación Canal,Madrid
3 febbraio 2026 – 3 maggio 2026

a cura di
Patrizia Cattaneo Moresi

SEDI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

FORTE DI BARD, Bard
21 giugno – 3 novembre 2025

SANTA MARIA DELLA SCALA, Siena
19 giugno – 29 settembre 2024

FINE ART MUSEUM, Toulon, France
21 giugno – 2 novembre 2025

SHIBUYA STREAM HALL, Tokyo
22 gennaio– 23 marzo 2025

NIIGATA ISETAN, Niigata
10 dicembre 2022 - 14 gennaio 2023

SEIBU GALLERY, Tokyo
20 ottobre 2022 - 15 novembre 2022

URASOE CITY MUSEUM OF ART, Okinawa
16 settembre 2022 - 10 ottobre 2022

HUIS TEN BOSCH MUSEUM, Nagasaki
9 giugno 2022 - 5 settembre 2022

SAGAWA ART MUSEUM, Shiga
12 marzo 2022 - 12 giugno 2022

La mostra propone una lettura storico-critica dell'evoluzione della Street Art dagli anni Sessanta a oggi, indagandone le trasformazioni linguistiche, sociali e culturali. Dalle prime firme o tag apparse nelle strade di Filadelfia e New York alla fine degli anni Sessanta fino alla sua espansione internazionale, la mostra traccia un itinerario che, dalle periferie ai luoghi deputati dell'arte contemporanea, ripercorre i processi di appropriazione dello spazio pubblico, le tensioni sociali, le forme di protesta culturale, le sperimentazioni visive e le metamorfosi estetiche che hanno accompagnato mezzo secolo di produzione artistica urbana.

Il percorso espositivo si articola in cinque tappe storiche e presenta oltre sessanta opere originali di artisti fondamentali come Jean-Michel Basquiat, Keith Haring, SEEN, Blek le Rat, JR, Invader e Os Gêmeos, includendo anche artisti spagnoli come SUSO33, El Xupet Negre e PichiAvo.

A queste cinque sezioni si affianca un focus monografico dedicato al paradigmatico Banksy, figura chiave per comprendere la dimensione mediatica e simbolica dell'arte urbana nel XXI secolo. Il percorso si conclude con una riflessione sul rapporto tra legalità e vandalismo, tra dimensione locale e globale, indicando lo spazio pubblico come luogo attivo di confronto artistico e sociale. Il progetto si estende anche agli spazi esterni con interventi site specific con artisti selezionati per ciascuna sede. Un viaggio immersivo tra arte urbana, territorio e contemporaneità.





2025 2026

M.C. ESCHER
Tra arte e scienza



MUDEC - Museo delle Culture, Milano
25 settembre 2025 - 8 febbraio 2026

In collaborazione con
Kunstmuseum Den Haag

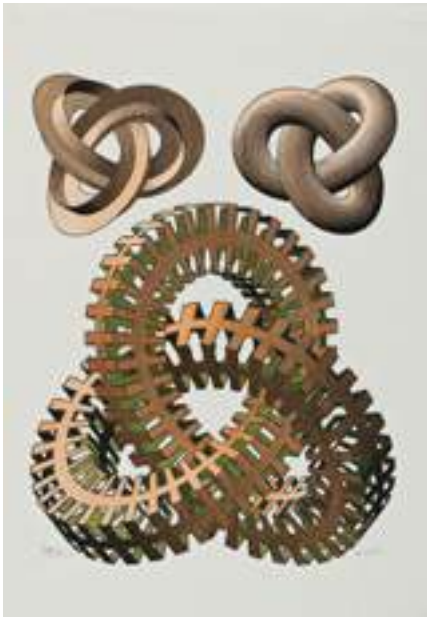
Concept
Judith Kadee
(Kunstmuseum Den Haag)

A cura di
Claudio Bartocci, Paolo Branca
e Claudio Salsi

Con il supporto di
Fondazione M.C. Escher

M.C. Escher è uno degli artisti più riconoscibili del Novecento. Attraverso la propria produzione grafica è riuscito a visualizzare concetti matematici complessi con sorprendente intuizione e a creare un linguaggio visivo unico che unisce arte e scienza e che contempla una grande varietà di fonti culturali, come i riferimenti mutuati dall'arte islamica, conosciuta durante i lunghi viaggi nel Mediterraneo. Il comitato scientifico della mostra, supportato dalla **Fondazione M. C. Escher** e coordinato da **Federico Giudiceandrea**, su concept di **Judith Kadee**, Curator del Kunstmusem Den Haag, è composto dai curatori **Claudio Bartocci**, per il focus sugli aspetti matematici e scientifici, **Paolo Branca**, per il rapporto con la cultura islamica, e **Claudio Salsi** per l'affondo sulla grafica artistica. La mostra – attraverso **90 opere** dell'artista tra disegni, acquerelli, xilografie, linoleografie e litografie, nonché oltre 40 oggetti islamici di confronto provenienti dal **Kunstmuseum Den Haag** e da altri musei milanesi (MUDEC e Castello Sforzesco) – propone un nuovo sguardo sul percorso di Escher, evidenziando l'influenza dell'arte islamica nella costruzione del suo universo grafico. L'uso delle simmetrie, la ripetizione modulare e la visione astratta dello spazio offrono a Escher una chiave per superare la rappresentazione naturalistica della realtà. Diviso in otto sezioni, il percorso espositivo segue l'evoluzione dell'artista: dagli esordi influenzati dall'Art Nouveau, alla scoperta dei paesaggi italiani – in un dialogo inedito con altri maestri dell'arte grafica che lo hanno ispirato – fino alla piena maturità, in cui l'artista sviluppa un sofisticato uso di tassellazioni, cicli metamorfici, illusioni ottiche e rappresentazioni dell'infinito, con un focus finale sugli ampi risvolti del suo universo grafico nei lavori su commissione e nella produzione commerciale. Lontano dalle mode del suo tempo, Escher ha costruito un linguaggio unico, un ponte tra Oriente e Occidente, tra intuizione e logica, tra arte e scienza.







2025 2026

FERNANDO BOTERO
Tecnica monumentale



L'esposizione ripercorre oltre sessant'anni di carriera dell'artista colombiano. Attraverso più di cento opere suddivise in sette sezioni tematiche, il percorso mette in luce la complementarità tra pittura, disegno e scultura. Dalle prime prove giovanili agli ultimi lavori realizzati a Monaco, emergono inediti e opere raramente esposte. Celebre per le sue figure dalle forme piene e monumentali, Botero esplora tecniche diverse – dall'acquerello al bronzo – esaltando il volume come cifra distintiva del suo linguaggio.
Natura morta, nudo, ritratto e grandi temi della storia dell'arte dialogano con soggetti di denuncia sociale e scene di vita quotidiana. Opere emblematiche come *Autoritratto con Arcangelo* testimoniano un'arte intesa come gesto d'amore e riflessione sul fare pittorico. Il percorso, allestito nelle Cannoniere, valorizza il dialogo tra materiali e dimensioni, includendo anche un itinerario tattile inclusivo. Un viaggio immersivo nell'universo poetico di un maestro che ha trasformato la monumentalità in cifra espressiva universale.

Forte di Bard
29 novembre 2025 – 6 aprile 2026

a cura di
Cecilia Braschi

in collaborazione con
Fernando Botero Foundation







2025

Dal Muralismo alla Street Art.
MUDEC Invasion



MUDEC - Museo delle Culture, Milano
20 marzo - 29 giugno 2025

a cura di
Alice Cosmai

con un contributo storico di
Silvia Bignami

in collaborazione con
MUDEC - Ufficio Arte nello Spazio Pubblico

La mostra *Dal muralismo alla street art. MUDEC Invasion* curata da Alice Cosmai con il contributo storico di Silvia Bignami porta l'arte pubblica all'interno del MUDEC, ribaltando il dialogo tra interno ed esterno del museo e commissionando a dieci muralisti internazionali altrettante opere inedite e *site specific* direttamente sulle pareti museali: liberandosi di cornici, teche e supporti, le artiste e gli artisti superano così i limiti imposti dal "white cube" scardinando la consueta logica organizzativa di una mostra tradizionale.

Le vetrine che anticipano gli interventi murali presentano l'evoluzione del muralismo nel XX secolo, dal Messico postrivoluzionario all'Italia del ventennio, passando alle esperienze degli anni '60 tra Cile ed Europa, fino all'avvento dei graffiti tra USA e Italia, evidenziando il legame tra arte, politica e comunità.

Ad accomunare gli interventi dei dieci artisti in mostra è il tema del "Viaggio": **Luca Barcellona** riflette sugli Alfabeti, attraverso la tecnica calligrafica; **Zoer** affronta il viaggio nel tempo con un'opera sull'antropocene; **Capo.Bianco** propone il viaggio nello spazio con uno stile grafico dal taglio ironico; **Hitnes** rappresenta la migrazione animale; **Mazatl** esplora il viaggio metafisico tra terra e cosmo; **Neethi** racconta di pellegrinaggi e devozione; **Cinta Vidal** raffigura il viaggio di leisure con un'architettura che sfida la gravità; **Aya Tarek** indaga il viaggio nell'epoca del neocapitalismo; **Agus Rucula** rielabora il concetto di souvenir; **Mohammed L'Ghacham** si confronta con la memoria e il ricordo.

Una volta terminata la mostra le dieci opere scompariranno in linea con la natura effimera tipica dell'arte urbana. L'ultima sala è dedicata al muralismo a Milano, con una mappatura di oltre 70 muri catalogati per distretto, artista e tecnica e una *call to action* che invita il pubblico a segnalare nuove opere da aggiungere alla mappa, a sottolineare ulteriormente la dinamicità di questa forma d'arte urbana.







2024 2025

ART DÉCO
Il trionfo della modernità



Palazzo Reale, Milano
12 ottobre 2024 - 16 febbraio 2025

a cura di
Valerio Terraroli

in collaborazione con
Fondazione Museo Archivio
Richard Ginori della manifattura di Doccia

Nel 2025 ricorre il centenario dell'*Exposition internationale des arts décoratifs et industriels modernes*, evento che si tenne nella primavera del 1925 a Parigi e che sancì la nascita dello
stile Art Déco e il successo delle arti decorative italiane, contribuendo alla definizione del "Made in Italy". Questo movimento, sviluppatosi nel primo dopoguerra, rappresenta un punto d'incontro tra il lusso sfrenato, il rigore geometrico e le sperimentazioni artistiche d'avanguardia, influenzando profondamente architettura, arti applicate e design industriale.
Gli anni Venti furono un periodo di grandi contrasti, caratterizzati da una spinta modernista che attraversò l'Europa e il mondo. L'Art Déco si diffuse rapidamente, lasciando un segno indelebile non solo nelle arti decorative, ma anche nell'architettura e nel design urbano, coinvolgendo edifici pubblici e privati, teatri, cinema e stazioni ferroviarie.
La mostra "*Art Déco. Il trionfo della modernità*" si propone di esplorare questo fenomeno attraverso un percorso espositivo che evidenzia le sue principali declinazioni in Italia s
Il percorso espositivo offre una panoramica completa del periodo, includendo non solo oggetti d'arte decorativa come vetri, ceramiche, tessuti, arredi e gioielli, ma anche dipinti, sculture, disegni (in particolare d'architettura), incisioni e materiali d'archivio come cataloghi, fotografie e manifesti pubblicitari. Saranno inoltre presentati frame cinematografici dell'epoca per offrire una visione immersiva della società e della cultura degli anni Venti.
Il percorso espositivo metterà in luce il ruolo centrale dell'Italia nella diffusione dello stile, consolidando il legame tra tradizione artistica e innovazione industriale, e celebrando un'epoca che ha segnato la storia dell'arte e del design internazionale.







2024 2025

NIKI DE SAINT PHALLE



Mudec - Museo delle Culture, Milano
5 ottobre 2024 - 16 febbraio 2025

a cura di
Lucia Pesapane

in collaborazione con
Niki Charitable Art Fondation

SEDI INTERNAZIONALI

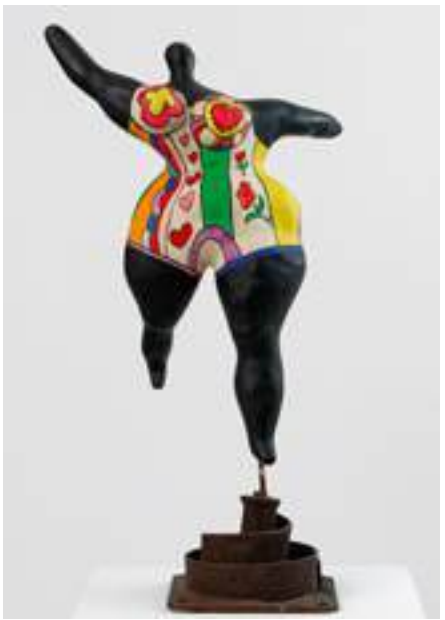
CASA FIAT – Belo Horizonte, Brasile
2 settembre - 2 novembre 2025

A cura del
MAMAC di Nizza

Questa mostra, che si avvale della collaborazione della Niki Charitable Art Foundation e della Fondazione Il Giardino dei Tarocchi, è la prima grande retrospettiva dell'opera di Niki de Saint Phalle in un'istituzione pubblica italiana. Sebbene il suo capolavoro, il Giardino dei Tarocchi, sia stato realizzato in Toscana, l'artista è tuttora non adeguatamente conosciuta presso il pubblico italiano.
L'opera di Niki de Saint Phalle è il risultato di un sincretismo e di un dialogo interculturale che ci invita ad abbandonare una visione eurocentrica e ad adottare una visione globale. Nella sua opera, i miti del mondo mediterraneo si intrecciano con i simboli indiani e mesoamericani, cui l'artista ricorre nel proprio linguaggio per creare un dialogo a molte voci. Con il suo lavoro traccia una storia universale e plurale dell'umanità, senza differenze tra Oriente e Occidente, centro e periferia, senza dualismi, categorie o schemi binari. Niki de Saint-Phalle è stata dunque una pioniera che ha difeso ciò che l'arte e la cultura occidentale avevano messo da parte o eliminato e che ha rivisto il canone artistico. Il suo modo di fare arte prefigura le attuali iniziative contro-egemoniche e dà voce a coloro che la Storia ha messo a tacere o dimenticato.







2024 2025

DA DUBUFFET ALL'ART BRUT
L'arte degli outsider



MUDEC - Museo delle Culture, Milano
12 ottobre 2024 - 16 febbraio 2025

a cura di
Baptiste Brun, Sarah Lombardi e Anic Zanzi

in collaborazione con
Collection de l'Art Brut, Losanna

Questa mostra è realizzata in collaborazione con la Collection de l'Art Brut, Losanna, che mette a disposizione per questo progetto un gran numero di opere d'Art Brut. A partire dall'eccezionale donazione fatta da Dubuffet alla Città di Losanna nel 1971, la Collection de l'Art Brut, inaugurata nel 1976 con un insieme di 5.000 disegni, dipinti, sculture e opere tessili, non ha cessato di crescere, sia grazie ad acquisti e donazioni che hanno consentito di ampliare l'esistente, sia con la scoperta di nuovi autori. Conta oggi oltre 70.000 pezzi, ed è dunque il luogo di riferimento storico per eccellenza dell'Art Brut.
La mostra propone un corpus di opere e di documenti che collocano in una prospettiva storica l'invenzione del concetto di Art Brut, relativamente al lavoro di Jean Dubuffet quale artista, scrittore e collezionista. Oltre a opere dell'artista francese, essa presenta una selezione di lavori provenienti dalle sue esplorazioni a monte della donazione del 1971 e un insieme di altri lavori legati alle tematiche delle credenze e del corpo (entrambe ricorrenti nell'Art Brut).





2024 2025

EMILIO VEDOVA
Questa è pittura



Forte di Bard
30 novembre 2024 – 2 giugno 2025

a cura di
Gabriella Belli

in collaborazione con
Fondazione Emilio
e Annabianca Vedova

L'esposizione celebra la forza del gesto e del segno che rendono la sua pittura una delle espressioni più alte dell'Informale europeo. Attraverso 31 grandi dipinti e 22 opere su carta, il percorso valorizza l'eccellenza pittorica dell'artista veneziano, oltre ogni lettura puramente storica o politica.

Vedova emerge come figura libera e ribelle, capace di intrecciare impegno civile e tensione creativa in un linguaggio dirompente. L'allestimento si articola in sezioni tematiche che ripercorrono i momenti chiave della sua ricerca, dall'iniziale confronto con i maestri veneziani fino alle sperimentazioni spaziali dei Plurimi.

La materia cromatica esplode in segni energici, sciabolate e contrasti drammatici che occupano e trasformano lo spazio. Centrale è il "tragico esistenziale" che attraversa la sua opera, vibrazione costante davanti al dramma della storia e della vita. La mostra restituisce così la potenza visionaria di un artista che ha segnato profondamente la pittura europea del secondo dopoguerra. Un'esperienza immersiva che dialoga con la severa architettura del Forte, amplificando l'impatto emotivo delle sue opere.







2024 2025

BERTHE MORISOT
Pittrice impressionista



Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino
16 ottobre 2024 - 9 marzo 2025

a cura di
Maria Teresa Benedetti, Giulia Perin

in collaborazione con
Musée Marmottan Monet, Parigi

Questa mostra approfondisce in Italia la conoscenza e l'apprezzamento di un'importante pittrice già ben nota in Francia, in Inghilterra e negli Stati Uniti. Negli anni Duemila la critica ha iniziato una precisa attività di riscoperta di Berthe Morisot, dedicandole mostre monografiche come quelle del 2002 a Lille, del 2012 al Musée Marmottan Monet, del 2019 in vari musei americani e al Musée d'Orsay.
La figura di Berthe Morisot viene qui investigata attraverso una selezione di opere che gettano luce sul suo percorso e sulla sua intensa adesione alla poetica impressionista. La sua partecipazione a sette delle otto mostre impressioniste, tra il 1874 e il 1886, ci dà la sua misura di personaggio pubblico nell'ambito dei grandi interpreti della "Nouvelle Peinture".
La mostra racconta la storia dell'unica donna presente tra i fondatori del movimento – anche in virtù di straordinari dipinti non ampiamente noti provenienti da collezioni private – in linea con la rivalutazione internazionale di tutte le artiste del XIX e del XX secolo. Luoghi all'aperto, interni animati da personaggi femminili colti nell'intimità del privato o nel contesto di una brillante vita sociale, paesaggi marini, case e giardini in cui si svolge la quotidianità, ora affabilmente ora con malinconia, segnano in modo intenso i momenti del percorso artistico e umano di Berthe Morisot.







2024

PICASSO
La metamorfosi della figura



MUDEC - Museo delle Culture, Milano
22 febbraio - 30 giugno 2024

a cura di
Malén Gual,
Ricardo Ostalé Romano

Nei primi anni del XX secolo, a Parigi, stava avendo luogo una grande trasformazione nel mondo dell'arte. In opposizione a una tradizione accademica già messa in discussione, o anche in continuità con essa, un folto gruppo di artisti provenienti da tutta Europa stavano cercando nuove forme di espressione.
È in questo terreno di coltura che il giovane Picasso si immerse, desideroso di trovare la strada che gli avrebbe fatto scoprire la sua vera personalità di artista. Nelle sue visite al Musée du Louvre scoprì l'arte iberica, l'archeologia egizia, i vasi greci. Al Museo del Trocadéro ebbero un forte impatto su di lui le opere d'arte provenienti dalle varie culture africane e oceaniane. In quegli oggetti provenienti da latitudini lontane scoprì pure una libertà formale che gli permise di superare tradizionali barriere e di realizzare la sua prima grande opera cubista, *Les Demoiselles d'Avignon*: nel cuore di questa mostra è uno dei quaderni dei suoi disegni preparatori, forse la migliore illustrazione di quel processo di trasformazione che è la "metamorfosi della figura".
La mostra è divisa in cinque sezioni. La prima ci introduce ai primi anni di ricerca, nei quali Picasso colleziona oggetti di quelle che venivano chiamate "arti primitive". La seconda è dedicata al processo creativo delle *Demoiselles d'Avignon*. La terza ci presenta Picasso cubista, mentre la quarta è dedicata alla persistenza dell'arte "primitiva" nel prosieguo della sua carriera. La quinta illustra il concetto di "metamorfosi della figura" sotto il cui segno è posta la mostra nella sua interezza. Infine, la mostra si conclude con alcuni esempi della traccia che Picasso ha lasciato nell'arte africana contemporanea. In ciascuna sezione, i lavori di Picasso sono accompagnati da opere, di splendida fattura, realizzate da scultori di cui la storia dell'arte non conosce i nomi, appartenenti a varie culture africane e a Papua Nuova Guinea e tutte provenienti da storiche collezioni europee.
La mostra si conclude con un confronto puntuale tra artisti contemporanei africani e Picasso, in modo da raccontare non solo la nota attrazione di Picasso per l'arte africana tradizionale, ma anche l'importanza che gli artisti africani contemporanei (come il beninese Romuald Hazoumè, il mozambichiano Gonçalo Mabunda e il congolese Cheri Samba) attribuiscono all'artista andaluso.



2024

TATUAGGIO
Storie dal mediterraneo



MUDEC - Museo delle Culture, Milano
28 marzo - 28 luglio 2024

a cura di
Luisa Gnecchi Ruscone,
Guido Guerzoni

con la collaborazione di
Jurate Piacenti

SEDI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Centre de la Vieille Charité – Marsiglia
17 maggio - 28 settembre 2025

A cura di
Nicolas Misery

con la collaborazione di
Luisa Gnecchi Ruscone e Guido Guerzoni

Museo del Mediterraneo – Stoccolma
14 giugno 2025 – 14 giugno 2026

A cura di
Luisa Gnecchi Ruscone,
Guido Guerzoni

Auditorium della Cultura Friulana - Gorizia
7-21 settembre 2025

A cura di
Luisa Gnecchi Ruscone,
Guido Guerzoni

Se è vero che la moda del tatuaggio è oggi ampiamente diffusa, è pure vero che la sua storia rimane ancora del tutto sconosciuta ai più, anche tra i *tattoo lovers*. E la mostra intende appunto raccontare questa storia, che riguarda anzitutto il bacino del Mediterraneo ma che ha radici remote e geograficamente più lontane.
Le evidenze vanno molto indietro nel tempo fino a toccare il Paleolitico (la pratica del tatuaggio è ritenuta contemporanea ai graffiti sulle pareti di caverne); e nel corso dei millenni il tatuaggio ha assunto via via significati e funzioni differenti: ci si tatuava per dichiarare il proprio rango o la propria appartenenza spirituale, per devozione religiosa, per prevenire e curare malattie, per apparire più belli; si poteva essere tatuati a forza, in quanto schiavi o quale marchio di disonore.
Attraverso l'esposizione di reperti originali, riproduzioni fotografiche, testi, proiezioni e filmati, la mostra percorre oltre settemila anni di storia: a partire da Ötzi, il più antico uomo tatuato il cui corpo sia stato finora rinvenuto, fino a toccare l'attualità geopolitica, con i tatuaggi, in Egitto, raffiguranti croci copte, o quelli delle donne curde nei campi profughi in Kurdistan e in Turchia o delle berbere algerine musulmane. Ma altrettanto vasto è il panorama geografico, dai più antichi reperti ritrovati nel bacino del Mediterraneo ai testi del mondo greco-romano che ne parlano, ai crociati, ai pellegrini a Loreto e ai carcerati studiati da Cesare Lombroso, per arrivare ad aristocratici amanti del tatuaggio e ai Tattoo Shops.
In apertura, un collage di immagini e dichiarazioni di noti personaggi tatuati e di tatuatori che ci danno un'idea di che cosa è la realtà del tatuaggio contemporaneo in tutte le sue diverse manifestazioni.





2024

MARINO MARINI
Arcane fantasie



L'esposizione dedicata all'artista Marino Marini ripercorre l'universo poetico di uno dei maggiori protagonisti dell'arte italiana del Novecento, attraverso 23 sculture e 39 opere tra dipinti e lavori su carta. Cavalli e cavalieri, guerrieri, Pomone, danzatrici e giocolieri popolano un immaginario sospeso tra arcaico e modernità, sogno e tensione espressiva.
Fulcro della ricerca di Marino Marini è il linguaggio figurativo, capace di trasformare la forma plastica in metafora della condizione umana. I celebri cavalli e cavalieri diventano simboli di equilibrio instabile, energia e dramma interiore.
Suggestioni etrusche e atmosfere circensi rivelano il richiamo al primordiale e al sacro. In mostra anche capolavori come *Gentiluomo a cavallo* del 1937. Il percorso evidenzia la coerenza di una visione artistica che attraversa l'intera carriera di Marini. Un viaggio potente e visionario tra mito, memoria e fantasia.

Forte di Bard
15 giugno 2025 – 3 novembre 2024

a cura di
Sergio Risaliti

in collaborazione con
Museo Marino Marini di Firenze







2024

MARTIN PARR
Short & Sweet



MUDEC - Museo delle Culture, Milano
10 febbraio - 30 giugno 2024

Museo Civico Archeologico di Bologna
12 settembre 2024 - 6 gennaio 2025

a cura di
Martin Parr

con la collaborazione di
Roberta Valtorta

in collaborazione con
Magnum Photos

Martin Parr (classe 1952) – senz'altro uno dei fotografi documentaristi britannici più affermati e riconosciuti del nostro tempo – sceglie Mudec Photo per un progetto espositivo da lui curato, con la collaborazione di Magnum Photos e un'intervista inedita della storica e critica della fotografia Roberta Valtorta.
La mostra presenta oltre sessanta fotografie selezionate dall'artista e presentate insieme al corpus di immagini della serie *Common Sense*, per ripercorrere oltre cinquant'anni di carriera di uno dei più acuti e arguti osservatori della società occidentale contemporanea e delle sue contraddizioni.
Dal bianco e nero dedicato ai *Non-conformists* battisti e metodisti dello Yorkshire e all'ossessione britannica del *Bad Weather* si passa al colore del turismo di massa e a buon mercato, sia in patria (con la serie *The Last Resort*) sia nel mondo (con le serie *Small World* e *Life's a Beach*), mentre a una "Britishness" costantemente osservata con particolare attenzione sono dedicati gli scatti affettuosamente ironici di *Establishment*. E in *Everybody Dance Now* Parr abbina le due arti a suo parere più democratiche, la fotografia e il ballo, riprendendo danze, ballerini e feste in ogni parte del mondo.
A queste serie entrate nella letteratura si aggiunge, in mostra, una selezione di fotografie dedicate alla moda, prodotte tra il 1999 e il 2019 per riviste specializzate e in occasione di sfilate.





2023 2024

RODIN E LA DANZA



MUDEC - Museo delle Culture, Milano
25 ottobre 2023 - 10 marzo 2024

a cura di
Aude Chevalier

con la collaborazione di
Elena Cervellati, Cristiana Natali

in collaborazione con
Museé Rodin, Parigi

Tradurre la vita dei corpi, il loro movimento, la loro energia e la loro espressione è al centro delle ricerche di Auguste Rodin. L'insieme delle sculture e dei disegni noti come *Mouvements de danse*, da lui realizzati tra il 1903 e il 1912, offre una vera e propria sintesi delle sue ricerche sulla rappresentazione del corpo umano. La stupefacente libertà della sperimentazione espressa nei *Mouvements de danse* dimostra come, anche in questo caso, Rodin occupi un posto di primo piano quale figura di cerniera tra XIX e XX secolo, tra la fine di una tradizione e l'alba di una visione nuova.
Nel contesto di un interesse rinnovato (e per certi versi inedito) per il corpo umano da parte degli scultori, era dunque naturale che la danza si collocasse al centro di tale nuova visione, strumento privilegiato per strutturare lo spazio in modo non architettonico, bensì dinamico. Rodin si pone su questo terreno fertile; e su questo terreno il suo incontro con le danzatrici cambogiane (alle cui esibizioni ebbe modo di assistere a Parigi nel 1906) ha dato vita a opere singolari. Oltre a presentare le terrecotte e i disegni dei *Mouvements de danse*, alcune sculture di grande formato e una serie di fotografie d'epoca, la mostra approfondisce dunque anche un tema etnografico, ripercorrendolo fino all'influenza dell'opera di Rodin nella coreutica contemporanea.







2023 2024

GOYA
La ribellione della ragione



Palazzo Reale, Milano
31 ottobre 2023 - 3 marzo 2024

a cura di
Victor Nieto Alcaide

in collaborazione con
Real Academia de Bellas Artes, Madrid

Goya è uno di quegli artisti che aprono la strada della modernità. Conseguentemente, tuttavia, è anche il primo artista la cui opera è il frutto delle sue esperienze di vita, dei suoi sentimenti e delle sue passioni. Goya identifica il proprio lavoro con la vita stessa. Di qui la sua ansia di liberarsi delle limitazioni imposte dal lavoro su commissione per poter dipingere in modo libero. Non è pertanto possibile capire i suoi dipinti senza conoscere la sua vita, né la sua vita se non attraverso i suoi dipinti.
Le opere in mostra descrivono l'evoluzione artistica di Francisco Goya, i retroscena e il suo mondo immaginario, la sua esperienza della Storia, il suo atteggiamento come artista, i suoi pensieri e le sue idee. L'evoluzione di Goya verso una nuova consapevolezza di sé come artista, in direzione di una definizione radicalmente nuova del concetto stesso di "arte", rifletteva la nascita di una nuova epoca della Storia, che si stava formando in un lungo periodo storico, ricco di cambiamenti e di eventi politici, sociali e ideologici. Parallelamente alle rivoluzioni e alle radicali trasformazioni della mentalità in un mondo in fermento, Goya seppe trasformare la pittura in un linguaggio rivoluzionario, capace di rompere con le regole e i sistemi plastici consolidati e di sostituire alla tradizionale imitazione dei modelli il proprio personale sentire di uomo e di artista, la cui ragione si ribellava alla guerra, all'orrore e alla follia.







2023 2024

HAYEZ
L'officina del pittore romantico



Galleria Civica d'Arte Moderna
e Contemporanea, Torino
17 ottobre 2023 - 1 aprile 2024

a cura di
Fernando Mazzocca,
Elena Lissoni

in collaborazione con
Accademia di Belle Arti di Brera, Milano

La mostra ripercorre la lunghissima vicenda biografica di Francesco Hayez – autore di celebri ritratti di personaggi illustri, come Alessandro Manzoni e Camillo Benso conte di Cavour, e di temi ugualmente trattati, in musica, da Giuseppe Verdi – e il suo percorso creativo dalla formazione neoclassica tra Venezia e Roma (dove ha avuto la possibilità di frequentare lo studio di Antonio Canova) all'affermazione a Milano, quale protagonista del Romanticismo, fino agli ultimi anni.
Le sezioni tengono conto della vastità del suo repertorio, dai quadri di soggetto storico, per i quali fu acclamato dai critici del tempo come Stendhal e Mazzini, al nudo, ai soggetti allegorici e ai magnifici ritratti, specchio di un'epoca. I dipinti, alcuni inediti, sono accostati per la prima volta ai loro disegni preparatori e ai raffinati acquerelli in cui l'autore stesso li ha riprodotti.
Questa straordinaria produzione grafica è documentata in mostra da numerosi fogli, molti dei quali conservati presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, cui l'artista li aveva destinati anche in ricordo dei molti anni trascorsi come professore di pittura. Ed è proprio il dialogo tra dipinti e disegni a rivelarsi particolarmente suggestivo perché ci consente di capire il procedimento creativo di Hayez introducendoci nel suo atelier.





2023 2024

GIORGIO MORANDI
1890-1964



La mostra riesamina l'arte di Morandi nel suo complesso (e il suo sforzo di raggiungere l'obiettivo primario, ovvero l'essenza delle cose) e aspira a determinare le ragioni dell'interesse costantemente crescente per la sua opera, non solo da parte dei collezionisti ma anche degli artisti del nostro tempo, che hanno individuato in lui un punto di riferimento privilegiato.
Per realizzare questo progetto, la mostra espone importanti opere provenienti da musei italiani ed europei, fondazioni e collezioni private. Oltre a un gran numero di dipinti, la mostra comprende anche un'importante selezione di stampe, allo scopo di documentare la ricerca artistica di Morandi condotta parallelamente alla pittura. Per completare la gamma della sua produzione artistica, la mostra include gli acquerelli dell'artista, caratterizzati da una progressiva rarefazione ed evanescenza delle forme.

Palazzo Reale, Milano
5 ottobre 2023 - 4 febbraio 2024

a cura di
Maria Cristina Bandera

in collaborazione con
Civita Mostre e Musei







2023 2024

VINCENT VAN GOGH

Pittore colto



MUDEC - Museo delle Culture, Milano
21 settembre 2023 - 28 gennaio 2024

a cura di
Francesco Poli

con la collaborazione di
Aurora Canepari, Mariella Guzzoni

in collaborazione con
Kröller-Müller Museum, Otterlo

La mostra si articola attraverso un percorso allo stesso tempo cronologico e tematico teso a evidenziare degli aspetti di fondamentale importanza per comprendere la complessità di una personalità artistica la cui interpretazione è stata troppo condizionata da stereotipi legati principalmente alla sua agitata e tragica dimensione esistenziale. Essa mette e a fuoco la ricchezza e la profondità degli interessi culturali che stanno alla base della visione della vita e dell'arte di Van Gogh, sviluppando due temi di grande rilievo: da un lato quello del suo appassionato interesse per i libri in ogni momento della sua vita; e dall'altro la fascinazione per l'Oriente alimentata dall'amore per le stampe giapponesi, di cui era un collezionista.
Oltre alla Bibbia, impressionante è il numero di libri letti da Van Gogh, che conosciamo perché continuamente citati e commentati nelle sue lettere al fratello Theo e agli amici. Conosce a fondo la storia dell'arte anche delle ultime tendenze, attraverso manuali, monografie, riviste, stampe originali e riproduzioni, frequentazioni di musei e gallerie, e continui confronti diretti e epistolari con i suoi amici pittori come Gauguin e Bernard.
Per quello che riguarda la passione per il Giappone, sono esposte xilografie originali di maestri come Hiroshige e Hokusai che Van Gogh conosceva e possedeva, e che ha anche rappresentato nei suoi dipinti. Il confronto fra delle stampe giapponesi con alcuni dipinti in mostra, serve a mettere in luce significative assonanze.





2023

A SURREAL SHOCK
Capolavori del Surrealismo
Dalla collezione del Museum Boijmans Van Beuningen



MUDEC - Museo delle Culture, Milano
22 marzo - 30 luglio 2023

a cura di
Els Hoek

in collaborazione con il
Museum Boijmans
Van Beuningen, Rotterdam

Il Museo Boijmans Van Beuningen di Rotterdam possiede una collezione di arte surrealista unica e famosa nel mondo. Oltre a dipinti, oggetti e opere su carta, comprende numerosi libri rari, periodici e manifesti dei principali artisti e scrittori surrealisti.
La collezione, che è stata messa insieme a partire dagli anni Sessanta e comprende opere importanti di artisti come Salvador Dalí, Max Ernst e René Magritte, presenta una grande varietà di tecniche, stili e materiali che riflettono i metodi di lavoro e le idee dei surrealisti.
Invece di adottare un unico stile globale, gli artisti surrealisti perseguivano un nuovo tipo di bellezza che incontravano nei loro sogni e nel subconscio, una bellezza trovata per caso.
L'ampia selezione delle opere esposte in questa mostra illustra quali fossero le loro principali premesse e motivazioni: utilizzando *objets trouvés*, tecniche automatiche o regole simili a quelle del gioco, cercavano di escludere il razionale, nell'intenzione di provocare uno shock poetico che avrebbe cambiato il mondo.



2023

ZANELE MUHOLI
A Visual Activist



MUDEC - Museo delle Culture, Milano
30 marzo - 30 luglio 2023

a cura di
Biba Giacchetti / SudEst 57

"Sonnyama Ngonyama" (letteralmente: "Ave Leonessa Nera") è il proclama sociale e politico di Zanele Muholi, una delle voci più interessanti del Visual Activism. I più importanti riconoscimenti internazionali, quali Lucie Award, Chevalier des Arts et des Lettres, ICP Infinity Award, hanno premiato il suo lavoro per l'impegno artistico e sociale; e mostre nei più prestigiosi musei del mondo celebrano la bellezza struggente e magnetica delle sue opere. Nel lavoro portato a Mudec Photo, Muholi firma una serie di autoritratti che mettono in scena, nella loro composizione, una vera e propria denuncia, a cui l'artista sudafricana presta il proprio corpo.
Muholi ha conosciuto gli anni dell'Apartheid, ed è oggi un esponente di spicco della comunità LGBTQI, in cui è impegnata in prima persona: ogni sua immagine racconta una storia precisa, un riferimento a esperienze personali o una riflessione su un contesto sociale e storico più ampio. Lo sguardo dell'artista inquieta, commuove e denuncia. Il suo scopo è la rimozione delle barriere, il ripensamento della storia, l'incoraggiamento a essere se stessi, e combattere.





2022 2023

BOSCH E UN ALTRO RINASCIMENTO



Palazzo Reale, Milano
9 novembre 2022 - 17 febbraio 2023

a cura di
Bernard Aikema,
Fernando Checa Cremades,
Claudio Salsi

Questa mostra illustra il successo dell'artista tra il Cinquecento e gli inizi del Seicento in Italia e in Spagna, dove le opere sue e dei suoi "seguaci" erano molto richieste, e a loro volta ispirarono un nutrito numero di artisti mediterranei. Il cuore della mostra è rappresentato da un gruppo di dipinti, incisioni, arazzi, bronzetti e disegni appartenenti a collezioni spagnole e italiane, cui si aggiungono lavori provenienti da altri Paesi: opere che contribuirono alla diffusione del gusto per le immagini di incendi notturni, scene di stregoneria, visioni oniriche e simili.
In mostra, capolavori assoluti di Jheronimus Bosch come il *Trittico delle Tentazioni di sant'Antonio* di Lisbona, il *Giudizio finale* del Groeningemuseum di Bruges, *Le tentazioni di sant'Antonio* del Prado, il *Trittico dei santi eremiti* delle Gallerie dell'Accademia di Venezia, eccezionalmente riuniti in un'unica esposizione, esemplificano splendidamente la ricchezza delle sue invenzioni, vere e proprie visioni che sono entrate nel nostro immaginario collettivo. Tali lavori confermano come Bosch ponga l'accento sugli aspetti trascendenti e irrazionali dello spirito umano, anziché su quella supremazia dell'intelletto che era coltivata dall'Umanesimo italiano.
L'"altro" Rinascimento è dunque quello di un gusto per il "mostruoso" e il "grottesco" che conosce una grande fortuna non solo in area fiamminga, attraverso le opere di seguaci e imitatori di Bosch, ma anche nell'Europa mediterranea, tra Spagna e Italia, ove viene prontamente assimilata e replicata la stupefacente ironia con cui il maestro neerlandese racconta la caduta dell'uomo nel vizio e il suo destino infernale.







2022 2023

MACHU PICCHU
e gli imperi d'oro del Perù



MUDEC - Museo delle Culture, Milano
8 ottobre 2022 - 19 febbraio 2023

a cura di
Ulla Holmquist, Carole Fraresso

La mostra racconta un viaggio meraviglioso lungo 3000 anni di civiltà: attraverso manufatti plurimillenari, video, ricostruzioni immersive 3D e un allestimento per immagini che rende l'idea di un vero e proprio viaggio nel tempo, essa traghetta il pubblico indietro nei millenni raccontando la storia di un civiltà tanto gloriosa quanto antica e di cui spesso si conosce solo l'ultimo tassello, quello più recente e universalmente reso famoso dal ritrovamento dei resti della grande città sacra di Machu Picchu. Ma la storia del Perù inizia da molto, molto più lontano.
La mostra è promossa dal Comune di Milano ed è organizzata da World Heritage Exhibitions (Cityneon Holdings) e 24 Ore Cultura in collaborazione con il Governo del Perù e il Ministero della Cultura del Perù, con l'Associazione Inkatera e con il Museo Larco di Lima, da cui provengono oltre 170 manufatti di sorprendente bellezza: opere in terracotta dalla grande espressività e perfezione tecnica, ma anche ori, argenti e tessuti. Si avvale inoltre del patrocinio del Consolato Generale del Perù a Milano, di IILA - Organizzazione Internazionale Italo-Latino Americana e dell'Istituto Cervantes di Milano. Si tratta dell'esclusiva tappa italiana di un tour internazionale.





2022 2023

ROBERT CAPA
Nella Storia



MUDEC - Museo delle Culture, Milano
11 novembre 2022 - 19 marzo 2023

a cura di
Sara Rizzo

in collaborazione con
Magnum Photos

Questa mostra, apripista alle celebrazioni del 110° anniversario della nascita del leggendario fotoreporter, è un viaggio attraverso la Storia del XX secolo, la Storia con la "S" maiuscola. I ritratti in bianco e nero di Capa e i suoi reportage di guerra e di viaggio hanno svelato al mondo gli orrori e le miserie dei numerosi conflitti armati che hanno caratterizzato il secolo scorso e i volti degli uomini e delle donne che hanno contribuito a fare questa stessa Storia. Ma hanno anche documentato la vita quotidiana del XX secolo, fatta di brevi momenti di gioia e di voglia di riscatto, di senso del presente e del futuro, della realtà e dei sogni della gente comune, simili in ogni parte del mondo.
La mostra è un percorso diacronico attraverso i più importanti reportage in bianco e nero di Robert Capa, dall'inizio della sua carriera a Berlino e a Parigi (1932-1936) alla guerra civile spagnola (1936-1939); dall'invasione giapponese della Cina (1938) alla Seconda guerra mondiale (1941-1945); dal reportage di viaggio in Unione Sovietica (1947) a quello sulla nascita dello Stato di Israele (1948-1950) e, infine, all'ultimo incarico come fotografo di guerra in Indocina (1954), dove Capa troverà la morte.





2022

MARC CHAGALL
Una storia di due mondi
Dalla collezione dell'Israel Museum di Gerusalemme



MUDEC - Museo delle Culture, Milano
16 marzo - 31 luglio 2022

a cura di
Ronit Sorek

in collaborazione con
The Israel Museum, Jerusalem

Marc Chagall (1887-1985) è uno degli artisti moderni più popolari e amati la cui opera ancora oggi continua a riscuotere interesse in tutto il mondo. La sua biografia si intreccia con gli eventi cruciali dell'Europa del Novecento: dall'urbanizzazione e dalla secolarizzazione alla Rivoluzione Russa, dalle due guerre mondiali alla migrazione coatta di milioni di persone. I suoi capolavori sono riconosciuti da un pubblico estremamente eterogeneo perché entrati ormai nella memoria collettiva mondiale.

Questa mostra, curata dall'Israel Museum di Gerusalemme, affronta l'opera di Marc Chagall da un punto di vista nuovo, collocandola nel contesto del suo background culturale come si rileva dalla straordinaria collezione di dipinti, disegni e stampe dell'artista conservata appunto nel museo. Questi lavori, donati per la maggior parte dalla famiglia e dagli amici di Chagall, comprendono pezzi che rimandano alla sua prima giovinezza in una città ebraica dell'Europa orientale, fondamentale per la successiva evoluzione dell'artista. La mostra mette in relazione queste opere col mondo culturale da cui nacquero: la lingua, gli usi religiosi e le convenzioni sociali della comunità ebraica, così come i colori e le forme che Chagall assimilò da bambino.







2022

DAVID LACHAPELLE
I Believe in Miracles



MUDEC - Museo delle Culture, Milano
22 aprile - 11 settembre 2022

a cura di
Denis Curti, Reiner Opoku

in collaborazione con
David LaChapelle Studio

Il concept di questa mostra nasce dall'idea che un mondo nuovo e migliore è possibile se gli esseri umani diventano consapevoli dei loro errori e cominciano a rispettare gli uni gli altri, le diverse culture, la natura. Si tratta dunque di un progetto inedito che sintetizza le riflessioni che hanno accompagnato i diversi momenti della vita e della carriera di David LaChapelle.

I set fotografici che reinterpretano capolavori della storia della pittura o episodi biblici, studiati in ogni particolare, altrettanto minuziosamente allestiti e trasfigurati in chiave surreale e pop, oltre a soggiogarci con la loro intrinseca bellezza, ci inducono a confrontarci con i modelli su cui la nostra arte, la nostra cultura, la nostra civiltà si sono formate. E che lo sguardo di LaChapelle sia quello di un artista e di un antropologo insieme lo confermano – sempre con stile inconfondibile e più o meno scoperta ironia – l'attenzione ai temi ambientali dei suoi inquietanti *Land Scapes*, la critica al sogno americano e alla civiltà dei consumi e, non ultimi, gli iconici ritratti delle *celebrities*.

La mostra presenta una selezione di opere tra le più emblematiche di LaChapelle – stampate appositamente in nuovi formati – insieme a nuovi lavori, eseguiti tra il 2020 e il 2022, compresi quelli recentemente realizzati alle Hawaii, dove l'artista ha fissato la propria residenza.





2022

CARTIER-BRESSON
China 1948-49 | 1959



MUDEC - Museo delle Culture, Milano
18 febbraio - 3 luglio 2022

a cura di
Michel Frizot e Ying-lung Su

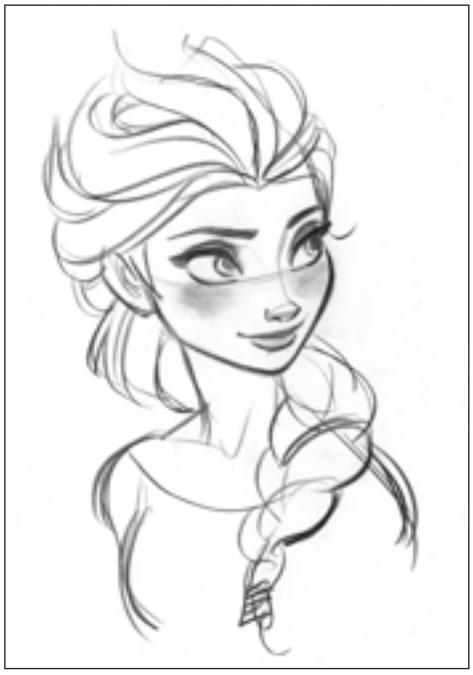
Il 25 novembre 1948, Henri Cartier-Bresson fu incaricato dalla rivista Life per girare una storia sugli "ultimi giorni di Pechino" prima dell'arrivo delle truppe maoiste. Partì con l'intenzione di stare due settimane, alla fine rimarrà in Cina per dieci mesi.
Lasciò la Cina qualche giorno prima del proclamazione della Repubblica Popolare Cinese (1° ottobre 1949). Questo lungo soggiorno in Cina si è rivelato un momento fondamentale nella storia del fotogiornalismo: la serie di questo reportage è approdata all'agenzia Magnum Photos, che Henri Cartier-Bresson aveva co-fondato diciotto mesi prima a New York, portando un nuovo, più poetico e distaccato stile, attento tanto alle persone quanto all'equilibrio della composizione.
Nel 1958, Henri Cartier-Bresson parte poi per un nuovo viaggio in Cina, ma in condizioni completamente diverse: costretto ad essere accompagnato da una guida per quattro mesi, viaggia per migliaia di chilometri per analizzare i risultati della rivoluzione e dell'industrializzazione delle aree rurali sino al lancio da parte del governo del "Grande balzo in avanti".





2021 2022

DISNEY
L'arte di raccontare storie senza tempo



MUDEC - Museo delle Culture, Milano
2 settembre 2021 - 13 febbraio 2022

a cura di
Walt Disney Animation Research Library

con la collaborazione di
Federico Fiecconi

SEDI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Galleria Nazionale d'Arte Antica, Palazzo Barberini, Roma
15 aprile - 25 settembre 2022

Centro Culturale Altinate San Gaetano - Padova
2 ottobre 2024 – 23 febbraio 2025

Groningen Forum, Groningen
22 aprile - 10 settembre 2023

Da tempi remoti, l'arte di raccontare storie è parte integrante della storia dell'umanità. Dalla narrazione orale alla forma scritta, il percorso dell'uomo è entrato nella storia.
La mostra presenta il lavoro creativo e di affondo nella storia dell'arte condotto dagli artisti della Disney per trasporre su pellicola miti, leggende, favore e fiabe, adattandoli allo spirito dei tempi. Mentre il valore simbolico nei decenni è rimasto intatto, sono le tecniche a essersi differenziate, spaziando attraverso tutti i diversi media.
Il percorso espositivo permette ai bambini e agli adulti di entrare nel vivo del lavoro artistico e di capire come nasce un capolavoro di animazione. Attraverso postazioni interattive e un allestimento che evoca gli scenari dei grandi capolavori dell'animazione Disney, sarà lo stesso percorso di visita a illustrare i ferri del mestiere di ogni grande storyteller.
Walt Disney e lo Studio hanno riadattato in versione cinematografica i racconti più popolari delle diverse tradizioni culturali, creando un *melting pot* tra i diversi continenti. L'animazione è infatti un medium artistico che permette di rappresentare le diverse narrazioni con immediatezza parlando un linguaggio universale.
Attraverso un *C'era una volta...* il pubblico di oggi così come quello di ieri entra nel mondo della fantasia e assapora attraverso le tecniche artistiche e di animazione il gusto di creare.



2021 2022

GIOVANNI FATTORI



GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino
14 ottobre 2021 - 20 marzo 2022

a cura di
Virginia Bertone e Silvestra Bietoletti

in collaborazione con
Fondazione Torino Musei,
Gallerie degli Uffizi,
Museo Giovanni Fattori,
Istituto Matteucci

Questa mostra rende nuovamente vivo l'interesse del pubblico per l'attività e l'opera di Giovanni Fattori, grazie alla presentazione di un cospicuo numero di dipinti provenienti dalle raccolte nazionali e dalle più prestigiose collezioni private, disposti secondo un percorso espositivo che dà soprattutto risalto alla ricerca figurativa dell'artista, costantemente spronata da un'acuta intelligenza e da una straordinaria carica emotiva. Accanto ai temi militari sono presenti scene campestri e di composizione, anch'esse esemplificative della ricerca innovativa di Fattori fondata su intrinseche analogie tra forma e contenuto e su puntuali corrispondenze artistiche tra le faticose esistenze di soldati e contadini e il linguaggio aspro e drammatico messo a punto dal pittore.

A concludere il percorso è un nucleo di dipinti degli allievi di Fattori (in particolare Plinio Nomellini, Oscar Ghiglia, Lorenzo Viani) che testimonia le diverse, feconde aperture che la lezione del maestro seppe stimolare. Nella coerente continuità della sua ricerca, Fattori non fu solo uno dei protagonisti dell'arte italiana ed europea del suo tempo, ma contribuì in modo determinante al rinnovamento dell'arte italiana del Novecento.





2021 2022

REALISMO MAGICO
Forme e figure di uno stile italiano, 1919-1939



Palazzo Reale, Milano
19 ottobre 2021 - 27 febbraio 2022

a cura di
Gabriella Belli e Valerio Terraroli

SEDE INTERNAZIONALE

MORE Museum, Gorssel
14 febbraio 2026 – 7 giugno 2026

A cura di
Valerio Terraroli

La definizione “Realismo Magico” riguarda un momento dell’arte italiana circoscritta, nella fase più creativa ed originale, in circa quindici anni, tra il 1920 e il 1935, rappresentando in sostanza il clima del ritorno al mestiere nella pittura e una specifica declinazione di una temperie “neoclassica”, che ha tangenze con il gusto déco nella sua specificità italiana, ma anche di un ricercato “arcaismo quattrocentesco” e di contraddittorie atmosfere metafisico/realistiche. Allo stesso tempo a questo segmento dell’arte italiana si legano termini specifici quali realismo, magia, metafisica, spettrale, obiettivo, vero, naturale, surreale.

L’opera originalissima di Felice Casorati, così come le prime invenzioni metafisiche di Giorgio de Chirico, ma anche le proposte di Carlo Carrà e Gino Severini di un originale e tutto italiano “ritorno all’ordine”, si innesta su un generale recupero dei valori plastici dell’arte del passato, da Giotto a Masaccio a Piero della Francesca, fino alla formazione dello specifico formulario realistico e magico di Cagnaccio di San Pietro, Antonio Donghi, Ubaldo Oppi, Achille Funi, Mario ed Edita Broglio. Il manipolo dei “realisti magici” si incrocia con i destini del gruppo milanese “Novecento”, ma soprattutto con esperienze tedesche e austriache. i capolavori italiani sono infatti messi qui in relazione con pezzi della *Neue Sachlichkeit*.



2021 2022

TINA MODOTTI
Donne, Messico e rivoluzione



MUDEC - Museo delle Culture, Milano
1° Maggio - 7 novembre 2021

Palazzo Ducale, Genova
8 aprile - 9 ottobre 2022

a cura di
Biba Giacchetti / Sudest 57

in collaborazione con
Comitato Tina Modotti, Udine

Artista sublime e impegnata, Tina Modotti è una fotografa che ha lasciato un'impronta indelebile nella storia contemporanea. Attrice, modella e amante del grande Edward Weston, plasma la sua creatività nel rinascimento artistico messicano post-rivoluzionario, nelle avanguardie estridentiste, nella frequentazione di pittori e poeti, da Frida Kahlo a Diego Rivera, da Pablo Neruda a Rafael Alberti e Pablo Picasso.
La sua creatività, espressa nei pochi anni che potrà dedicare alla fotografia, racconta pienamente uno spirito libero e anticonformista che anima il corpo di una bellezza mozzafiato. Condividerà la vita con Vittorio Vidali, grazie al quale ha inizio la riscoperta del suo archivio artistico; con la nascita del Comitato Tina Modotti si avvia la ricostruzione della collezione più esaustiva delle sue opere e dei documenti che riguardano la sua vita avventurosa. La mostra presenta stampe originali ai sali d'argento degli anni Settanta realizzate a partire dai negativi di Tina resi disponibili da Vidali, lettere, documenti della sorella di Tina e filmati d'epoca. Un racconto formidabile, per incontrare da vicino uno spirito libero che ha attraversato la miseria e la fama, l'arte e l'impegno sociale, l'ingiustizia persecutoria, ma anche l'ammirazione sconfinata per il pieno e costante rispetto di se stessa e della sua libertà.





2021

ROBOT
The Human Project



MUDEC - Museo delle Culture, Milano
1° maggio - 1° agosto 2021

a cura di
Lavinia Galli, Antonio Marazzi, Alberto Mazzoni

in collaborazione con
Scuola Superiore Sant'Anna, Pisa

La mostra porta i visitatori in un viaggio attraverso la storia dei robot dai primi automi fino alle ultime scoperte della bio-robotica. Il percorso espositivo parte dagli antichi automi e dispositivi meccanici che simulano il comportamento e il movimento umano per fornire una panoramica storico-scientifica che abbraccia temi trasversali e offre una visione complessa della relazione tra l'essere umano e il suo dualismo tecnologico, il robot.

Il fascino che il suo doppio tecnologico esercita sull'uomo affonda le radici in esperimenti antichi e in antiche ricerche sulla fisiologia del corpo umano. Dai primi congegni meccanici dell'antica Grecia agli studi anatomici e alle macchine di Leonardo, l'uomo è sempre stato attratto dall'idea di creare un proprio simile artificiale; le ricerche in questa direzione hanno dato vita a scoperte e invenzioni sorprendenti e ha stimolato la fantasia nei campi della letteratura, dell'arte e del cinema.

La mostra intende dunque ripercorrere la storia della relazione tra l'essere umano e il robot, nell'incessante aspirazione a creare automi dotati delle abilità più disparate.

Oggi, nel contesto di una ricerca sempre più avanzata, funzioni, obiettivi e persino l'aspetto esteriore vanno progressivamente avvicinando l'artificiale all'uomo, fino a sostituire parti del suo stesso corpo e ad affiancarlo come compagno di strada in un percorso le cui tappe si susseguono sempre più velocemente.



2018 2021

A VISUAL PROTEST
The Art of Banksy



Mudec - Museo delle Culture, Milano
20 novembre 2018 - 24 marzo 2019

a cura di
Gianni Mercurio / Madeinart

SEDI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Chiostro del Bramante, Roma
8 settembre 2020 - 11 aprile 2021

Gösta Serlachius Museum, Mänttä-Vilppula
14 maggio - 10 ottobre 2021

Banksy è uno degli artisti più famosi e controversi del panorama contemporaneo. La sua strategia del voler lavorare nell'ombra e non rivelare la propria identità anagrafica è una condizione necessaria e irrinunciabile per sfuggire a ogni tipo di controllo: sull'invisibilità Banksy ha costruito la sua popolarità.
Noto soprattutto per i dipinti su strada, Banksy ha utilizzato diverse modalità per sviluppare la sua concezione dell'arte come protesta e disubbidienza al sistema. Nei soggetti dei murales, nei dipinti e nelle stampe l'artista inserisce sempre una nota apparentemente incongrua e spiazzante. Riesce così a catturare e calamitare l'attenzione e a indurci a osservare in maniera più approfondita ciò che abbiamo di fronte per comprenderne il significato.
Ciò che conta per Banksy, in definitiva, non è tanto la forma quanto il messaggio; nonostante ciò, è riuscito a creare, a livello formale, un linguaggio personale immediatamente riconoscibile e multiculturale, grazie soprattutto all'impiego della tecnica dello stencil. I suoi messaggi di protesta sono metafore sul mondo e sulla società in cui viviamo (la guerra, il conformismo, le migrazioni, il consumismo), che giungono dirette e colpiscono al cuore, soprattutto le giovani generazioni.
Questa mostra vuole essere l'occasione per una riflessione su quale sia (e quale potrà essere) la collocazione dello *street artist* Banksy in un contesto più generale della storia dell'arte.





2021 2022

PIET MONDRIAN
e il paesaggio olandese



MUDEC - Museo delle Culture, Milano
24 novembre 2021 - 27 marzo 2022

a cura di
Benno Tempel

in collaborazione con
Kunstmuseum, L'Aja

Esponendo dipinti che coprono tutte le fasi della carriera artistica di Piet Mondrian, questa mostra (la prima monografica dedicata a Milano all'artista olandese) ne rivela un aspetto poco noto: la pittura di paesaggio. Influenzati dall'impressionismo, dal post-impressionismo, dai fauves e dal simbolismo, i paesaggi presentano Mondrian come uno dei migliori coloristi del suo tempo e uno dei maggiori maestri della pittura figurativa novecentesca. Illustrando il passaggio del maestro olandese dalla fase figurativa all'astrattismo, ripercorrendone le stazioni intermedie e mettendo in campo confronti con gli artisti della Scuola dell'Aja (secondo la cui maniera Mondrian dipinse nella fase iniziale della sua carriera), la mostra è un invito a scoprire un "altro" Mondrian e a riscoprirne i capolavori.
La mostra è realizzata grazie alla collaborazione del Kunstmuseum dell'Aja, detentore della più importante collezione di opere di Mondrian al mondo, dalla quale è tratta la gran parte delle opere qui presentate.



2019 2020

ELLIOTT ERWITT
Family



Mudec - Museo delle Culture, Milan
ottobre 2019 - aprile 2020

a cura di
Biba Giacchetti / Sudest 57

Niente è più assoluto e relativo, mutevole, universale e altrettanto particolare come il tema della famiglia. Elliott Erwitt, uno dei più importanti fotografi viventi, dall'alto dei suoi 92 anni ha selezionato le immagini che, a suo parere, meglio possono illustrare le diverse sfaccettature di questo concetto così complesso e insieme totalizzante. E il tema lo coinvolge profondamente anche in modo personale, avendo alle spalle quattro matrimoni, sei figli e un numero in continuo aggiornamento di nipoti e pronipoti. Erwitt, che nel corso della sua lunga carriera ha attraversato la storia del mondo, ci offre istanti di vita dei potenti della terra, come Jackie Kennedy al funerale di John Fitzgerald Kennedy, accanto a scene privatissime, come la celebre fotografia della sua primogenita Ellen con sua madre.
Come sempre, Erwitt non giudica. Racconta i grandi eventi che hanno fatto la storia così come i piccoli accidenti della quotidianità con la stessa leggerezza e ironia: uno stile unico, che ne ha fatto uno dei fotografi più amati di sempre.





2019

IMPRESSIONI D'ORIENTE
Arte e collezionismo tra Europa e Giappone



Mudec - Museo delle Culture, Milano
1 ottobre 2019 - 2 febbraio 2020

a cura di
Flemming Friborg e Paola Zatti

in collaborazione con
Grandi musei internazionali e collezioni private

La storia del gusto occidentale per l'Estremo Oriente è la storia di un'ossessione di lunga durata. Il termine *Giapponismo* si applica principalmente alla fase più intensa dell'interesse europeo verso il Giappone, all'incirca tra il 1860 e il 1900. Anche nel Novecento la maggior parte dei testi occidentali sul Giappone rivelano una pressoché totale incapacità dei non-giapponesi di capire il Paese, la sua gente e la sua cultura. Ma il Giapponismo in quanto *idea* non aveva a che fare con questo problema. Il Giapponismo rappresenta infatti una vicenda tutta europea, di un'Europa che entra in dialogo con una parte di se stessa, attraverso il concetto di "Giappone". L'effettiva ricerca di ciò che fosse *veramente* giapponese era solo una parte di tale processo, in quanto l'Estremo Oriente offriva le più svariate possibilità. Alcuni erano convinti che potesse rappresentare una via di fuga da un'*impasse*, una soluzione allo stallo della cultura occidentale; altri ci trovavano una sorta di guida al gusto e raffinatezza per decorare o abbellire la propria vita; altri ancora si accontentavano di viaggi immaginari verso l'oriente, sognando orizzonti inesplorati. Il Mudec si dedica allo scambio interculturale nel passato e nel presente e all'esposizione dei risultatiartistici di questo scambio. Si trova quindi in una posizione unica per la ricerca sul Giapponismo e su come divenne una risorsa per i nascenti movimenti artistici modernisti in Europa, ancorché mantenendo un forte fascino tra i letterati e nella pittura accademica ufficiale.
Con *Impressioni d'Oriente. Arte e collezionismo tra Europa e Giappone* si intende esaminare le dinamiche degli interscambio artistico con il Giappone tra il 1860 e il 1900, uno tra i più potenti e variegati esempi di scambio interculturale.





2019

PRERAFFAELLITI
Amore e desiderio



Palazzo Reale, Milano
19 giugno - 6 ottobre 2019

a cura di
Carol Jacobi

in collaborazione con
Tate, Londra

1848. In Europa scoppiano rivoluzioni politiche e sociali che coinvolgono quasi tutte le nazioni. In Inghilterra sette studenti si uniscono per produrre una rivoluzione artistica: liberare la pittura britannica dalle convenzioni e dalla dipendenza dai vecchi maestri. È un'epoca di drammatici cambiamenti, destinati a ridefinire ogni cosa: fedi e valori, attività artistica e sentimento dell'amore. Gli uomini e le donne della cerchia cosiddetta "preraffaellita" sperimentano tutto ciò; le loro convinzioni, il loro stile di vita e le loro relazioni personali furono tanto radicali quanto la loro arte; i loro caratteri appassionati e controcorrente, le loro vite coraggiose e i loro dipinti splendidi e spesso provocatori.

La mostra rivela agli spettatori questo nuovo universo d'arte e di valori raccontando, attraverso i capolavori della celebre collezione preraffaellita della Tate di Londra, tutta la poetica di questo movimento: dall'amore e dal desiderio alla fedeltà alla natura e alla sua fedele riproduzione; e poi le storie medievali, la poesia, il mito, la bellezza in tutte le sue forme.

Le opere sono presentate per articolate sezioni tematiche al fine di esplorare gli obiettivi e gli ideali di quel movimento, gli stili dei vari artisti, l'importanza dell'elemento grafico e lo spirito di collaborazione che, nell'ambito delle arti applicate, fu un elemento fondamentale del preraffaellitismo.

Centrale è poi il tema della poetica degli artisti preraffaelliti, che deve all'arte e in generale alla cultura italiana pre-rinascimentale quell'idea di una "modernità medievale" che tanto la caratterizza. A testimoniarlo, sono presenti in mostra dipinti "iconici" su temi che vanno da Dante Alighieri e il suo poema (*Paolo e Francesca* e *Il sogno di Dante al tempo della morte di Beatrice* di Dante Gabriel Rossetti) fino al paesaggio italiano *tout court* (*Veduta di Firenze da Bellosguardo* di John Brett).





2019

IL MERAVIGLIOSO MONDO DELLA NATURA

Una favola tra arte, mito e scienza



Palazzo Reale, Milano
13 marzo - 14 luglio 2019

a cura di
Giovanni Agosti e Jacopo Stoppa

in collaborazione con
Sistema museale Milano / Palazzo Reale, Biblioteca Sormani, Castello Sforzesco, Biblioteca Ambrosiana, Museo di Storia Naturale e Acquario Civico

A Milano si conserva – per quanto non nella sede originaria e non nelle forme originarie – un ciclo con la raffigurazione di oltre duecento differenti animali che si rincorrono lungo oltre venti tele, eseguite nel terzo quarto del XVII secolo. Questa serie di immagini dà vita a una sorta di panorama, senza confronti nell'arte dell'epoca, non solo in Italia: in mezzo a questa specie di zoo si celano pochissime figure umane, un Orfeo incantatore e un piccolo Bacco, vegliato dai suoi protettori. Il ciclo è esposto, dal principio del Novecento, in Palazzo Sormani, un edificio che è stato acquisito nel 1934 dal Comune e che dal 1956 ospita la Biblioteca Comunale; l'ambiente in cui si trova la quasi totalità delle tele è noto come sala del Grechetto ed è normalmente utilizzato per presentazioni di libri e per convegni.
I dipinti hanno un urgente bisogno di restauro, per cui da tempo l'amministrazione cerca fondi: di qui l'idea di trasferirli, temporaneamente, a Palazzo Reale e presentarli –nella loro sequenza originaria. A questo allestimento, provvisto di un certo grado di affidabilità, si arriva grazie a studi recenti, al recupero di antiche testimonianze visive e soprattutto all'impiego dei mezzi illusionistici del teatro: di qui la costruzione di una "scatola" che propone l'assetto antico della sala del Palazzo già Visconti, poi Lunati, poi Verri, che sorgeva nell'odierna via Monte Napoleone e per cui furono eseguiti i dipinti. Quanto all'autore o agli autori di questo complesso, unico e misterioso, si dà conto dello stato degli studi, che vede la verosimile presenza a Milano di specialisti giunti da fuori città.
Usciti dalla stanza risorta, i visitatori ne ritrovano un'altra, delle stesse dimensioni, ma popolata di animali veri, tassidermizzati. Qui, mammiferi, uccelli, rettili e invertebrati sono disposti come nelle antiche tele del Seicento. Più punti di vista, esterni e interni all'ambiente, permettono di conoscere questa singolare rappresentazione della natura, in una sorta di diorama, che rende omaggio a quelli, bellissimi, del Museo di Storia Naturale di Milano.





2019

ROY LICHTENSTEIN
Multiple Variations



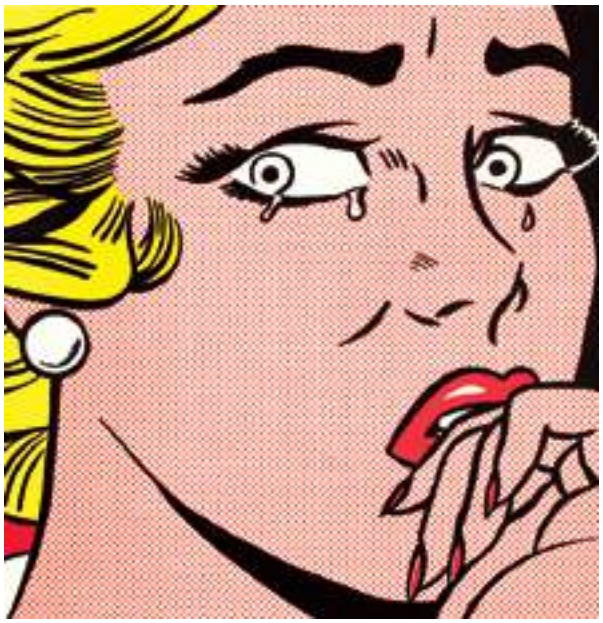
MUDEC - Museo delle Culture, Milano
1 maggio - 8 settembre 2019

a cura di
Gianni Mercurio / Madeinart

in collaborazione con
Roy Lichtenstein Foundation

Roy Lichtenstein è una delle figure più importanti nell'arte del ventesimo secolo. La sua arte sofisticata, riconoscibile al primo sguardo e apparentemente facile da comprendere, ha affascinato fin dai primi anni eroici della pop art generazioni di creativi dalla pittura alla pubblicità, dalla fotografia al design e alla moda e il potere seduttivo che essa esercita sulla cultura visiva contemporanea è ancora molto forte.
La fascinazione per la "forma stampata", cioè la riproduzione meccanica come fonte di ispirazione, che è alla base del lavoro di Roy Lichtenstein e che nella sua pittura viene attuata in un percorso che parte da una copia che viene trasformata in un originale, viene presentata in questa mostra nel suo processo inverso: da un'idea originale a una copia moltiplicata. Una ricerca che l'artista condusse nel corso di tutta la sua carriera attraverso la stampa e la manifattura, realizzando lavori pensati *ad hoc* (la realizzazione di una stampa o di una scultura partiva da disegni e studi preparatori, come per i dipinti) e impiegando tecniche e materiali innovativi; una pratica che diventa una forma di espressione artistica e un'estensione della sua visione estetica, costruita metodicamente da Lichtenstein in parallelo alla pittura e di cui la mostra presenta l'evoluzione a partire dai primi lavori degli anni Cinquanta.
La mostra è organizzata in un percorso tematico, evidenziando l'evoluzione nel lavoro di Lichtenstein rispetto alla riproducibilità meccanica dell'opera d'arte, di cui è stato forse il più sofisticato interprete, ma illustrandone allo stesso tempo le sue diverse interpretazioni e rappresentazioni formali rispetto ai soggetti trattati: *visioni* che procedono con costanti riferimenti trans-storici ai mutamenti dei linguaggi artistici.





2019

LIU BOLIN
Visible/Invisible



MUDEC - Museo delle Culture, Milano
15 maggio - 15 settembre 2019

a cura di
Beatrice Benedetti / Box Art

L'artista cinese Liu Bolin (Shandong, 1973) è noto per i suoi autoritratti fotografici, in cui, grazie a un accurato body painting, il suo corpo risulta fuso con quanto lo circonda. Al Mudec di Milano vengono presentate più di cinquanta sue opere, realizzate non solo a Pechino (quale protesta silenziosa contro il governo cinese), New York, Londra, ma anche in Italia, compresi due inediti scattati alla Galleria Borghese di Roma e al Castello Sforzesco di Milano, oltre ai lavori della serie *Migrants*.
Già dal suo primo lavoro, *Hiding in the City*, sono chiare le intenzioni concettuali di una ricerca che, dietro l'apparente semplicità della mimetizzazione, mostra l'intenzione di perseguire un processo di conoscenza che passa attraverso la sovrapposizione della propria identità con quella delle "cose" che ci stanno intorno: un viaggio attraverso i luoghi tipici di Pechino, passando per i luoghi delle nuove urbanizzazioni. Inoltre, il *Grand Tour* in Italia è la prima prova di Liu Bolin fuori del suo Paese, e assume lo stesso valore che questo viaggio ha avuto per gli artisti europei del passato. Ma il viaggio iniziato in Italia prende poi le vie del mondo: un viaggio alla ricerca di una conoscenza dei luoghi, delle loro tipicità, ma anche degli eventi che li hanno segnati, com'è anche e soprattutto il caso di *Ground Zero* a New York.





2018 2019

STEVE McCURRY
Animals



MUDEC - Museo delle Culture, Milano
16 dicembre 2018 - 14 aprile 2019

a cura di
Biba Giacchetti / Sudest 57

Il progetto *Animals* origina nel 1992 quando il fotografo Steve McCurry svolge una missione nei territori di guerra nell'area del Golfo per documentare il disastroso impatto ambientale e faunistico nei luoghi del conflitto. McCurry tornerà dal Golfo con alcune delle sue più celebri "icone", come i cammelli che attraversano i pozzi di petrolio in fiamme e gli uccelli migratori interamente cosparsi di petrolio. Con questo reportage vincerà nello stesso anno il prestigioso World Press Photo Contest.

Da sempre, nei suoi progetti Steve McCurry pone al centro dell'obiettivo le storie legate alle categorie più fragili: ha esplorato, con una particolare attenzione ai bambini, la condizione dei civili nelle aree di conflitto; ha documentato le etnie in via di estinzione e le conseguenze dei cataclismi naturali. A partire da quel servizio del '92 ha infine aggiunto, ai suoi innumerevoli sguardi, quello empatico verso gli animali.

Per l'anteprima di *Animals* si è lavorato all'unisono addentrandosi nell'immenso archivio del fotografo per selezionare una collezione di immagini che raccontassero in un unico affresco le diverse condizioni degli animali. Il percorso della mostra lascia al visitatore la massima libertà, pur fissando un'invisibile mappa articolata su diversi registri emotivi, in grado di alternare le immagini più impegnative ad altre di grande leggerezza e positività.







2018

ALBRECHT DÜRER
e il Rinascimento tra Germania e Italia



Palazzo Reale, Milano
21 febbraio - 24 giugno 2018

a cura di
Bernard Aikema

in collaborazione con
Grandi musei internazionali

Pittura, disegno, grafica: l'apice del Rinascimento tedesco attraverso una magnifica e rappresentativa selezione di opere di Dürer e dei suoi contemporanei tedeschi e (nord)italiani, circa 130 capolavori dell'acmé del Rinascimento tedesco nel suo momento di massima apertura verso l'Europa, sia al Sud (soprattutto Italia settentrionale) sia al Nord (Paesi Bassi). L'artista di Norimberga quindi, ma anche l'affascinante quadro di rapporti artistici tra nord e sud Europa tra la fine del Quattro e l'inizio del Cinquecento, il dibattito religioso e spirituale come substrato culturale delle opere di Dürer, il suo rapporto con la committenza attraverso l'analisi della ritrattistica, dei soggetti mitologici, delle pale d'altare, la sua visione della natura e dell'arte tra Classicismo e Anticlassicismo, la sua figura di uomo e le sue ambizioni d'artista.

In un'unica sede espositiva, dunque, una rappresentativa e magnifica selezione di capolavori non solo di Dürer, che rivela le qualità intrinseche delle sue opere nelle varie categorie da lui praticate – pittura, disegno, incisione –, ma anche di artisti tedeschi suoi contemporanei come Lucas Cranach, Albrecht Altdorfer, Hans Baldung da un lato, e dall'altro di grandi pittori, disegnatori e artisti grafici italiani della Val Padana fra Milano e Venezia, come Giorgione, Antonello da Messina, Giovanni Bellini, Andrea Mantegna, Leonardo da Vinci, Cima da Conegliano, Solario, Jacopo de'Barbari, Bartolomeo Veneto, Lorenzo Lotto.







2018

REALISMO MAGICO
L'incanto nella pittura italiana degli anni Venti e Trenta



MART, Rovereto
1 dicembre 2017 - 2 aprile 2018

a cura di
Valerio Terraroli e Gabriella Belli

in collaborazione con
Grandi musei e collezioni private italiani ed europei

SEDI INTERNAZIONALI

Ateneum Art Museum, Helsinki
1 maggio - 19 agosto 2018

Museum Folkwang, Essen
27 settembre 2018 - 13 gennaio 2019

Quando la parabola dirompente e rivoluzionaria delle Avanguardie artistiche del primo decennio del Novecento si esaurisce a ridosso del primo conflitto mondiale, cede il posto a una nuova visione della realtà e a una nuova interpretazione del mondo che, facendo tesoro delle atmosfere sospese ed ambigue della prima metafisica dechirichiana e recuperando aulici modelli dal passato, coniuga temi contemporanei ad allegorie classiche. Una modalità operativa che, depurata dalle tensioni del Futurismo e dell'Espressionismo, predilige una resa dell'immagine algida, tersa, spesso indagata nei più minuti dettagli, tanto realistica, quanto inevitabilmente inquietante e straniante. Si tratta di un fenomeno transnazionale che con acutezza critica e intelligente intuizione il critico Franz Roh, in un suo celebre saggio pubblicato nel 1925, definisce "Realismo Magico". La formulazione è in effetti di un ossimoro poiché un termine collide con l'altro e tuttavia quella definizione calza perfettamente per un fondamentale segmento dell'arte italiana compreso tra l'esordio degli anni Venti, con qualche significativo antefatto, e il suo sviluppo negli anni Trenta, con qualche strascico negli anni della seconda guerra mondiale: a partire dalle invenzioni pittoriche di Giorgio de Chirico e di Felice Casorati, ma anche di Carlo Carrà e Gino Severini, fino alla decisa presa di posizione e al formulario "realistico e magico, insieme" di Cagnaccio di San Pietro, Antonio Donghi, Ubaldo Oppi, Achille Funi, Dyalma Stultus, Cesare Sofianopulo e alle varianti sul tema di Mario Sironi, Giorgio Morandi, Piero Marussig, Massimo Campigli e molti altri. La realtà artistica italiana, ben connotata e ricca di suggestioni e spunti, non risulta tuttavia isolata, trovando significativi contrappunti e analogie, pur nella diversità degli obiettivi e delle matrici culturali di partenza, con la Nuova Oggettività tedesca, ma anche con i realismi che emergono in Olanda come in Unione Sovietica, negli Stati Uniti come in Francia, in una generale riconquista dell'arte come *mimesis* della realtà, ma inevitabilmente attraversata dalle inquietudini esistenziali e ideali del Novecento.





2018

I MACCHIAIOLI
Arte italiana verso la modernità



GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino
26 ottobre 2018 - 4 marzo 2019

a cura di
Cristina Acidini e Virginia Bertone

coordinamento tecnico e scientifico
Silvestra Bietoletti e Francesca Petrucci

L'esperienza dei pittori macchiaioli costituì uno dei momenti più alti e significativi della volontà di rinnovamento dei linguaggi figurativi divenuta prioritaria alla metà dell'Ottocento. Com'è noto, fu a Firenze che i giovani frequentatori del Caffè Michelangiolo, grazie al proficuo confronto con i maestri recenti e del passato, e alle ricerche *en plein air*, misero a punto la *macchia*, un procedimento che individuava nei valori della forma la via espressiva idonea a rappresentare le loro idee e aspirazioni in un'epoca di repentini mutamenti politici e sociali. Nonostante le polemiche e lo scalpore suscitato, quella coraggiosa sperimentazione ebbe proprio a Torino, nel maggio del 1861, la sua prima affermazione. Nell'anno della sua proclamazione a capitale del regno d'Italia, la capitale subalpina visse una stagione di particolare fermento culturale, favorita dalla presenza a corte di Ferdinando di Breme, uomo di cultura internazionale, che aveva saputo coraggiosamente svecchiare la struttura dell'Accademia Albertina ed era stato tra i pochi in grado di riconoscere precocemente la statura artistica di Antonio Fontanesi, il cui lirico tonalismo avrebbe suscitato il vivo interesse di Cristiano Banti e di Telemaco Signorini.
Questa trama di rapporti pone le premesse perché la mostra, la prima che la Galleria d'Arte Moderna di Torino dedica alla pittura dei macchiaioli, sia in grado di offrire spunti nuovi e originali per guardare a una stagione cruciale per il superamento della stagione romantica e per l'aspirazione a un'arte italiana nuova e "moderna".
L'esposizione presenta l'elaborazione della pittura macchiaiola e la stagione iniziale e più felice della sua affermazione, ossia il periodo che va dalla sperimentazione degli anni Cinquanta ai capolavori degli anni Sessanta realizzati sia nei soggiorni nella zona suburbana di Piagentina, sia nelle villeggiature a Castiglioncello, ospiti nella tenuta di Diego Martelli, fino all'esperienza del "Gazzettino delle Arti del Disegno", del 1867, voluto dallo stesso Martelli per aprire a un più attento colloquio con la cultura europea le manifestazioni figurative dell'arte toscana.







2018

PAUL KLEE
Alle origini dell'arte



MUDEC - Museo delle Culture, Milano
31 ottobre 2018 - 3 marzo 2019

a cura di
Michele Dantini e Raffaella Resch

in collaborazione con
Grandi musei internazionali
e collezioni private

La mostra affronta una prospettiva inedita dell'opera di Klee, con l'obiettivo di posizionare l'attività dell'artista all'interno del fermento primitivista che scorre per l'Europa agli inizi del XX secolo. Le arti e le culture etnografiche e primitive esercitarono fin dagli inizi del secolo scorso una particolare fascinazione sulle avanguardie europee, che scoprirono un territorio ancora vergine della creatività, dove potenti figurazioni venivano evocate in un immaginario libero da stilemi prefissati.

L'approccio che ci si propone è reso possibile dalla specifica *mission* del Museo delle Culture di Milano, collegato alle civiche collezioni del Museo del Novecento e dotato di un proprio fondo di opere etnografiche, e viene a costituire la prima ricognizione specifica dell'opera di Klee su questo tema in Italia, dopo la pubblicazione in lingua italiana dell'imponente catalogo della mostra del Museum of Modern Art di New York del 1984, curata da William Rubin, dove le opere di Klee erano presentate all'interno di un'ampia selezione dedicata alle affinità tra il tribale e il moderno.

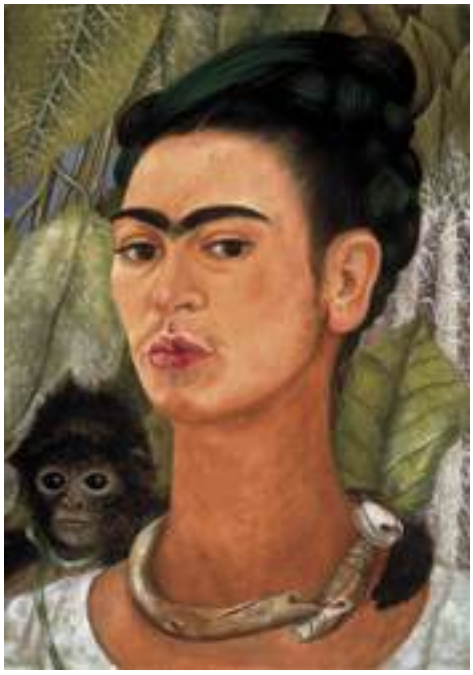
La mostra illustra come Paul Klee partecipi a questo fermento, in una maniera assolutamente personale, interiorizzando il portato stilistico e concettuale dell'arte primitiva all'interno del suo sistema di pittura d'idee, e affiancandolo all'ispirazione che trasse dall'antico e dall'arte classica delle popolazioni del Mediterraneo. Insieme a una selezione specifica di opere dell'artista verranno presentati in un rimando puntuale miniature bizantine, reperti archeologici micenei e greci, manufatti etnografici della collezione del Museo delle Culture, oltre a riviste e documenti d'epoca che attestano la specifica formazione di Klee su questi temi.





2018

FRIDA KAHLO
Oltre il mito

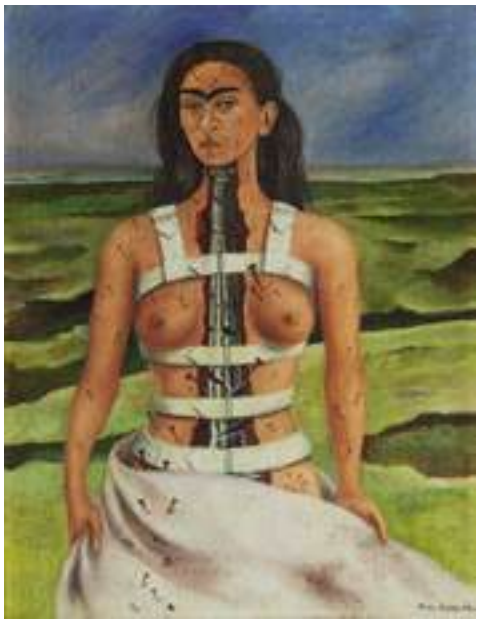


MUDEC - Museo delle Culture, Milano
1 febbraio - 3 giugno 2018

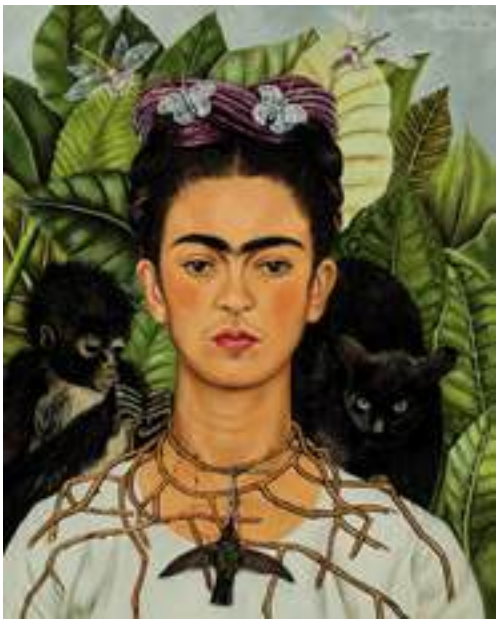
a cura di
Diego Sileo

in collaborazione con
Museo Dolores Olmedo e
Jacques and Natasha Gelman Collection

Frida Kahlo esercitava una forte seduzione e continua a esercitarla anche a 110 anni dalla sua nascita. Ecco perché la città di Milano ha allestito la più importante mostra europea mai dedicata alla pittrice messicana più famosa e acclamata. L'esposizione comprende dipinti, disegni, acquerelli, lettere e fotografie. Alcune di queste opere non sono mai state esposte prima in Italia.
La mostra evidenzia come l'arte di Frida nasconda ancora molti segreti. A prescindere dai numerosi libri che sono stati scritti su di lei, l'evento milanese rivela, attraverso fonti e documenti inediti, come Frida Kahlo fosse effettivamente un'attivista politica, come fosse consapevole dell'influenza di Diego Rivera sulla sua pittura e come cercasse di evitare tale influsso, come avesse un vivace interesse per il disegno e, soprattutto, rivela che Frida era un grande pittrice. Rivela che Frida, oltre a esprimersi in maniera drammatica attraverso la pittura, era anche estremamente spiritosa e ironica.







2017

KEITH HARING
About Art



Palazzo Reale, Milano
21 febbraio - 18 giugno 2017

a cura di
Gianni Mercurio / Madeinart

Keith Haring è stato uno dei più importanti autori della seconda metà del Novecento; la sua arte è percepita come espressione di una controcultura socialmente e politicamente impegnata su temi propri del suo e del nostro tempo: droga, razzismo, AIDS, minaccia nucleare, alienazione giovanile, discriminazione delle minoranze, arroganza del potere. Haring è così divenuto l'icona di artista-attivista globale.

Questa rassegna ruota attorno a un nuovo assunto critico: la lettura retrospettiva dell'opera di Haring non è corretta se non è vista anche alla luce della storia delle arti che egli ha compreso e collocato al centro del suo lavoro, assimilandola fino a integrarla esplicitamente nei suoi dipinti e costruendo in questo modo la parte più significativa della sua ricerca estetica. Le opere dell'artista americano si affiancano dunque a quelle di autori di epoche diverse, cui egli si è ispirato e che ha reinterpretato con il suo stile unico e inconfondibile, in una sintesi narrativa di archetipi della tradizione classica, di arte tribale ed etnografica, di immaginario gotico o di *cartoonism*, di linguaggi del suo secolo e di escursioni nel futuro con l'impiego del computer in alcune sue ultime sperimentazioni. Tra le altre, si incontrano qui quelle realizzate da Jackson Pollock, Jean Dubuffet, Paul Klee per il Novecento, ma anche i calchi della Colonna Traiana, le maschere delle culture del Pacifico, i dipinti del Rinascimento italiano.





2017 2021

EGITTO
La straordinaria scoperta del Faraone Amenofi II



Mudec - Museo delle Culture, Milano
13 settembre 2017 - 7 gennaio 2018

a cura di
Patrizia Piacentini e Christian Orsenigo

coordinamento scientifico di
Massimiliana Pozzi Battaglia

in collaborazione con
Il Ministero egiziano delle Antichità

SEDI INTERNAZIONALI

Museo di Belle Arti, Budapest
16 settembre 2021 - 9 gennaio 2022

La mostra è incentrata sulla figura del faraone Amenofi II, della XVIII dinastia (1550-1295 a.C.). Sebbene sia stato un sovrano importante, non è mai stato oggetto di una mostra monografica ed è è poco noto al grande pubblico, forse perché messo in ombra dal celebre padre Thutmosi III ma, soprattutto, perché i documenti relativi alla scoperta della sua tomba erano sconosciuti fino a una quindicina di anni fa. Il percorso ha l'intento di coniugare approfondimento scientifico ed emozione. Sia la tematica sia i reperti esposti, infatti, permettono un approccio che, senza rinunciare all'attrattiva sul grande pubblico, offre spunti di ricerca e possibilità di approfondimento agli studiosi così come ai molti appassionati della materia. Milano è particolarmente legata alla figura di questo faraone, perché negli Archivi di Egittologia dell'Università degli Studi – tra i più ricchi al mondo – è conservata la documentazione di scavo della tomba di Amenofi II nella Valle dei Re, scoperta dall'archeologo Victor Loret nel 1898. Questi preziosi materiali d'archivio saranno presentati in un contesto "teatrale" che farà letteralmente rivivere l'emozione della scoperta attraverso una ricostruzione in scala 1:1 della sala a pilastri della tomba.
La mostra narrerà la vita di Amenofi II, dei suoi familiari e della società del suo tempo attraverso l'esposizione di reperti provenienti da musei europei ed extra-europei e da collezioni private. Sarà inoltre possibile rivivere l'Egitto di cui Amenofi II fu protagonista, attraverso contenuti scenografici e multimediali.
Un focus sulle credenze funerarie e la mummificazione aiuterà inoltre il visitatore a comprendere meglio l'importanza della scoperta effettuata da Victor Loret. Nella tomba di Amenofi II, infatti, l'archeologo portò alla luce non solo la mummia del faraone, ma anche quelle di alcuni celebri sovrani del Nuovo Regno, oltre ai corpi della madre e della nonna di Tutankhamon.







2017

KANDINSKIJ
Il Cavaliere errante



Mudec - Museo delle Culture, Milano
15 marzo - 9 luglio 2017

a cura di
Silvia Burini e Ada Masoero

in collaborazione con
Museo Puškin e Galleria Tret'jakov di Mosca, e Musei provinciali russi

La mostra parla di un duplice viaggio: un viaggio reale (quello compiuto da Vasilij Kandinskij nei suoi anni universitari, nel nordico Governatorato di Vologda, che fu generatore di emozioni tanto potenti e incancellabili da mutare, di lì a qualche anno, il corso della sua vita) e uno ideale, interiore: quell'itinerario che, attraverso tappe progressive e ritorni sui propri passi, improvvise folgorazioni spirituali e profonde riflessioni teoriche, lo avrebbe condotto da una pittura figurativa, posta ancora nel solco della tradizione, a un'assoluta e sovversiva non-oggettività, portandolo a un distacco dal reale ("dall'Oggetto", come scrive lui) che avrebbe rivoluzionato l'arte del Novecento.

Anche noi, in questa mostra, siamo invitati a compiere un'esperienza di "viaggio" all'interno del laboratorio creativo dell'artista, alla ricerca di quei segni che dapprima lo hanno avvolto, poi conquistato e infine guidato verso l'astrazione.

Gli oggetti esposti (icone, stampe popolari russe ovvero *lubki*, giocattoli, arredi), da cui l'artista era circondato sin dall'infanzia, al pari di quelli che vide nel suo viaggio al Nord, ci aiutano a ricostruire il suo immaginario, nutrito della lezione dell'arte popolare russa e delle icone, e a comprendere come prenda forma il suo linguaggio espressivo, dalle prime opere figurative fino alla totale liberazione dalla schiavitù dell'"Oggetto".







2016

ALFONS MUCHA
e le atmosfere Art Nouveau



Palazzo Reale, Milano
10 dicembre 2015 - 20 marzo 2016

Palazzo Ducale, Genova
30 aprile 2016 - 18 settembre 2016

a cura di
Karel SRP e Stefania Cretella

in collaborazione con
Richard Fuxa Foundation

Il nucleo principale della mostra è costituito da un'importante collezione privata, formata da circa 150 opere tra affiches, stampe e disegni di Alfons Mucha (1860-1939). L'artista ceco è stato uno dei più significativi interpreti dell'Art Nouveau, divenendo ben presto il "promotore" di un nuovo linguaggio comunicativo, di un'arte visiva innovativa e potente: le immagini femminili dei suoi manifesti erano molto diffuse e popolari in tutti i campi della società del suo tempo e, ancora oggi si può facilmente individuare la sua inconfondibile cifra stilistica, che lo ha reso eterno simbolo dell'Art Nouveau. Lo "Stile Mucha", unico e riconoscibile, si è dimostrato adatto per essere applicato a una grande varietà di contesti: poster, decorazione d'interni, pubblicità per qualsiasi tipo di prodotto, illustrazioni e addirittura produzioni teatrali, design di gioielli e opere architettoniche.
L'esposizione propone al pubblico un percorso variegato e complesso, alla scoperta del gusto elegante, prezioso e sensuale dell'epoca, di cui Mucha fu uno dei portavoce più noti e rappresentativi. Mantenendo come perno centrale la figura di Mucha, le opere dell'artista sono affiancate da una serie di stampe e oggetti (ceramiche, mobili, ferri battuti, vetri, abiti, manifesti, disegni) di artisti e manifatture europei, attivi nello stesso periodo storico e affini a quella medesima sensibilità squisitamente floreale e sinuosa che caratterizzava un certo filone del modernismo internazionale, tipico soprattutto dell'area francese, belga e, almeno in parte, italiana.







2016

DA RAFFAELLO A SCHIELE
Capolavori dal Museo di Belle Arti di Budapest



Palazzo Reale, Milano
17 settembre 2015 - 7 febbraio 2016

a cura di
Eszter Fabry

in collaborazione con
Museo di Belle Arti di Budapest e Museo Nazionale Ungherese

La mostra presenta 140 capolavori conservati al Museo di Belle Arti della capitale ungherese, lungo un arco cronologico che va dal XIII al XVIII secolo. Si tratta di opere d'arte italiane, tedesche, olandesi, fiamminghe, inglesi, spagnole. Tra queste, l'*Incoronazione della Vergine* di Maso di Banco, il *Ritratto di giovane uomo* di Veronese, la *Madonna Esterhazy* di Raffaello, l'*Adorazione dei pastori* e *Venere, Cupido e la Gelosia* del Bronzino, il *Ritratto del doge Marcantonio Trevisani* di Tiziano, la *Cena a Emmaus* di Tintoretto, *San Giacomo Maggiore* del Tiepolo, il *Ritratto di giovane uomo* di Dürer, oltre a importanti dipinti di Lucas Cranach il Vecchio, *Muzio Scevola di fronte a Porsenna* di Ruben, due splendidi ritratti di Frans Hals e una notevole collezione di maestri spagnoli comprendente El Greco, Velázquez e Goya.
Quanto alle opere grafiche, sono presenti pezzi importanti come due studi di Leonardo per la *Battaglia di Anghiari* e disegni di Rembrandt e di Goya. Nella sezione dedicata all'arte moderna, sono rappresentati il periodo romantico (Eugène Delacroix), la Scuola di Barbizon (Jean-Baptiste-Camille Corot, Gustave Courbet) l'Impressionismo e il Post-Impressionismo (Manet, Monet, Cézanne, Gauguin), cui si aggiungono un'ampia raccolta di sculture di Auguste Rodin e l'*Angelo della Vita* di Segantini.





2016

SIMBOLISMO
Arte in Europa dalla Belle Époque alla Grande Guerra



Palazzo Reale, Milano
3 febbraio - 5 giugno 2016

a cura di
Michel Draguet,
Fernando Mazzocca

in collaborazione con
Grandi musei internazionali
e collezioni private

Il termine "Simbolismo", che corrisponde a un momento indistinto della storia culturale di fine Ottocento, serve oggi ad inglobare sotto un unico lemma realtà a volte contrapposte: personalità differenti come quelle di Vincent Van Gogh, James McNeill Whistler, Gustave Moreau, Paul Gauguin, Pierre Puvis de Chavannes, Edward Burne-Jones, Gustav Klimt, Arnold Böcklin, Fernand Khnopff o Giovanni Segantini (per limitarsi ai pittori) o gruppi più omogenei – come gli esponenti della Scuola di Pont-Aven o i partecipanti al Salon de la Rose+Croix – ma non meno inconciliabili. A lungo circoscritto alla scena prettamente francese, il Simbolismo ha conosciuto una diffusione europea che ha contribuito a diluirne il senso, finendo per essere assimilato alla nozione di "fin de siècle" e applicato alla totalità dei mezzi di espressione.
Comune è in tutti i casi la magnificazione della decadenza, che risponde all'esigenza di fare la sintesi di una cultura percepita come retaggio in pericolo, come bene prezioso minacciato di essere fagocitato dal materialismo. Di qui la moltiplicazione dei rimandi: al passato e, in particolare, al Rinascimento italiano; alle altre arti – musica e letteratura in testa – alla ricerca di un'armonia che trascende le differenze per affermare l'unità dell'idea. In particolare, l'infatuazione per i Primitivi, iniziata in Inghilterra con i Preraffaelliti che ne fanno il proprio tema d'elezione, attraversa l'Europa intera: ricerche pittoriche che traggono dal passato i termini di un nuovo apprezzamento del presente.







2016

JOAN MIRÓ
La forza della materia



Mudec - Museo delle Culture, Milano
25 marzo - 11 settembre 2016

a cura di
Rosa Maria Malet,
Francesco Poli

in collaborazione con
Fundació Joan Miró, Barcellona

Il lavoro di Joan Miró, una delle personalità più illustri della storia dell'arte moderna, è intimamente legato al Surrealismo e alle influenze che artisti e poeti di questa corrente esercitarono su di lui negli anni Venti e Trenta. È attraverso di loro che Miró sperimenta l'esigenza di una fusione tra pittura e poesia, sottoponendo la propria opera a un processo di semplificazione della realtà che rimanda all'arte primitiva, al tempo stesso punto di riferimento per l'impostazione di un nuovo vocabolario di simboli e strumento utile a raggiungere una nuova percezione della cultura materiale.
La retrospettiva intende porre l'attenzione su questo ultimo aspetto, mostrando, attraverso un'ampia selezione di opere realizzate tra il 1931 e il 1981, l'importanza che l'artista ha sempre conferito alla materia, non solo come strumento utile ad apprendere nuove tecniche ma anche e soprattutto come entità fine a se stessa. Attraverso la sperimentazione di materiali eterodossi e procedure innovative, l'artista mira a infrangere le regole così da potersi spingersi fino alle fonti più pure dell'arte.







2016

ANDY WARHOL
Pop Society



Palazzo Ducale, Genova
14 ottobre 2016 - 19 febbraio 2017

a cura di
Luca Beatrice

in collaborazione con
Collezioni private
e Musei Internazionali

Se nel calendario della musica pop c'è un ante e un post Beatles, l'unico fenomeno culturale e mediatico degli anni Sessanta in grado di rivaleggiare con Warhol, allo stesso modo in quello dell'arte dobbiamo parlare di un "Before Andy" e di un "After Andy". Nel febbraio 2017 erano passati esattamente trent'anni dalla sua scomparsa, avvenuta nel 1987, ma è come se lui fosse ancora tra di noi, tanto forte e attuale risulta la sua influenza sul presente.
Andy Warhol attenta all'unicità della pittura, inventando il metodo della riproduzione seriale in serigrafia, poiché il Novecento è il secolo dell'opera d'arte riproducibile tecnicamente. Non solo, le sue immagini devono diventare immediatamente un'icona del luogo e del tempo, rimanendo impresse per sempre in chi le guarda, in un movimento di continua entrata e uscita dal mainstream e dal sistema per tornare a essere sperimentale e underground..
Personaggio dalle mille sfaccettature, ogni volta che se ne affronta la poetica si finisce per rimanere stupefatti dalla ricchezza del suo operato. L'esatto contrario della banalità che, ironicamente, appiccicava a se stesso con frasi del tipo: "Se volete sapere tutto di Andy Warhol vi basta guardare la superficie dei miei quadri, dei miei film, della mia persona. Ed è lì che sono io. Dietro non c'è niente".
Il percorso della mostra non segue un andamento cronologico, bensì suggestivo-tematico che si sviluppa intorno a sei linee conduttrici, da installare non necessariamente in quest'ordine: il disegno, le icone, le polaroid, i ritratti, Andy Warhol e l'Italia, per finire con il cinema. Non si tratta della classica mostra "a pacchetto", ma di una riflessione dal preciso taglio curatoriale che ugualmente copre l'intero arco dell'attività dell'artista.







2016

JEAN-MICHEL BASQUIAT



Mudec - Museo delle Culture, Milano
28 ottobre 2016 - 26 febbraio 2017

a cura di
Jeffrey Deitch e Gianni Mercurio

in collaborazione con
Collezione Mugrabi

La mostra percorre la vicenda artistica di Jean–Michel Basquiat attraverso oltre cento lavori, tra dipinti, disegni e oggetti, proenienti prevalentemente dalla prestigiosa collezione di Yosef Mugrabi, una delle più vaste e importanti raccolte private al mondo sull'artista americano, a cui si aggiungono altre opere provenienti da collezioni private italiane e internazionali. Il percorso della mostra, organizzato in senso cronologico con opere dal 1980 al 1987, è scandito da sezioni legate ai vari studi in cui l'artista ha vissuto e lavorato.
La strada fu di fatto il primo spazio fisico del lavoro di Basquiat, dove emerge la sua forte carica aggressiva e di ribellione, fino alla prima mostra personale della sua vita, a Modena, che segna il passaggio definitivo dall'esperienza graffitista e l'inizio della sua fortunata carriera artistica; subito dopo il suo primo studio a New York, in Prince Street a Soho, nei locali seminterrati che gli mise a disposizione la sua prima gallerista Annina Nosei; successivamente, sempre a New York, nello studio di Crosby Street e infine in quello di Great Jones Street, dove morì il 12 agosto del 1988.
Alcune opere in particolare offrono lo spunto per approfondire tematiche care all'artista e legate alle sue radici afro-americane, come i musicisti neri del jazz e i campioni neri dello sport, ma anche la storia e la scienza, il disegno e la scrittura. La mostra si chiude con alcuni lavori frutto di una collaborazione con l'amico Andy Warhol e con una serie di piatti in ceramica sui quali Basquiat tratteggia con ironica gestualità ritratti di personaggi e artisti.





2016

HOMO SAPIENS
La grande storia della diversità umana



Mudec - Museo delle Culture, Milano
29 settembre 2016 - 26 febbraio 2017

a cura di
Luigi Luca Cavalli Sforza
e Telmo Pievani

in collaborazione con
Codice - Idee per la Cultura

Homo sapiens è una mostra internazionale, interamente concepita in Italia, dedicata all'ambizioso progetto di ricerca interdisciplinare fondato, fra gli altri, dal genetista italiano, professore emerito alla Stanford University, Luigi Luca Cavalli Sforza, che per decenni ha sondato i recessi più nascosti della storia profonda della diversità umana, unendo molecole, fossili, culture e lingue in una cornice globale coerente di prove. Oggi per la prima volta un gruppo internazionale di scienziati ha cominciato a collegare i percorsi di un'antica storia che ha condotto la nostra specie a uscire meno di 200.000 anni fa da una piccola valle etiopica per colonizzare regione dopo regione l'intero pianeta e diffondersi a formare una grande varietà di popolazioni e culture diverse. Questa mostra racconta da dove veniamo e come siamo riusciti, di migrazione in migrazione, a popolare l'intero pianeta, costruendo il caleidoscopico mosaico della diversità umana attuale.





2015

AL TEMPO DI KLIMT
La Secessione viennese



Pinacothèque, Parigi
12 febbraio - 21 giugno 2015

a cura di
Alfred Weidinger

in collaborazione con
Belvedere, Vienna

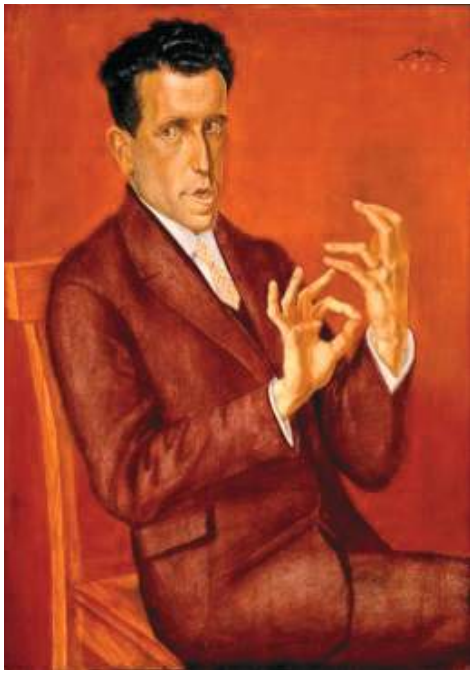
La mostra illustra gli sviluppe delle arti a Vienna dalla fine del XIX secolo ai primi anni dell'Espressionismo. Al suo cuore, una selezione di opere di Gistav Klimt, dai primi studi accademici ai capolavori della maturità; tra questi, la *Judith I* e la ricostruzione del *Fregio di Beehoven.* Per la prima volta viene presentato al pubblico lo stupendo *Studio di donna su sfondo rosso*. Accompagna le opere una serie di documenti rari, che gettano luce sulla vita di Klimt e dei suoi famigliari.
Particolare attenzione è prestata ai primi anni della Secessione, ai rapporti con Parigi e all'influenza di artisti francesi sul lavoro di Carl Schuch, Tina Blau, Theodor Hörmann, Josef Engelhart, Max Kurzweil. A seguire, capolavori degli artisti secessionisti, opere dell'avanguardia austriaca e lavori giovanili di Egon Schiele e Oskar Kokoschka. Completano il quadro le arti applicate, a quel tempo in piena fioritura, dai gioielli alle ceramiche.
Complessivamente, sono presentate oltre 180 opere provenienti dal Belvedere di Vienna e da collezioni private.





2015

NUOVA OGGETTIVITÀ
Arte in Germania al tempo della Repubblica di Weimar

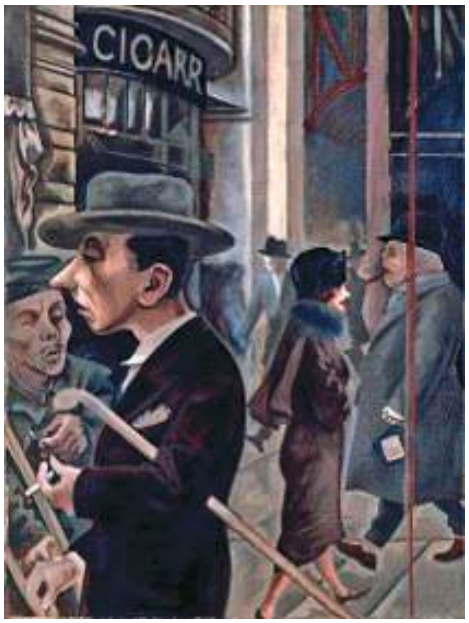


Museo Correr, Venezia
2 maggio - 30 agosto 2015

a cura di
Stephanie Barron e Gabriella Belli

in collaborazione con
Grandi musei internazionali

Sono presentati circa 150 opere, tra dipinti, disegni, stampe e fotografie, di artisti come Otto Dix, George Grosz, Christian Schad, August Sander, Max Beckmann, fondamentali per la comprensisone del modernismo tedesco, ma anche di artisti menonoti, come Hans Fisler, Georg Schrimpf, Heinrich Maria Davringhausen, Carl Grossberg, Aenne Biermann.
La mostra è organizzata in cinque sezioni tematiche: “La vita nella democrazia e gli strascichi della guerra”, con i paesaggi urbani e gli emearginati che li occupano nelle opere di Max Beckmann, Otto Dix, George Grosz, August Sander, Heinrich Maria Davringhausen; “La città e la natura del paesaggio”, con le risposte date dagli artisti agli effetto della industrializzazione; “L'uomo e la macchina”, con l'attenzione prestata dagli artisti ai progressi della tecnologia nella Repubblica di Weimar; “Natura morta e beni di consumo”, che propone una nuova forma del genere della natura morta; “Nuove identità: tipi umani e ritrattistica”, che illustra il lavoro di artisti come Sander, Beckmann, Dix, Schad.







2015

TAMARA DE LEMPICKA



Palazzo Chiablese, Torino
11 marzo - 30 agosto 2015

Palazzo Forti, Verona
19 settembre 2015 - 31 gennaio 2016

a cura di
Gioia Mori

in collaborazione con
Grandi musei internazionali
e collezioni private

Il percorso dell'esposizione presentea una Lempicka intima. La mostra inizia infatti con una sezione dedicata a tutte le case in cui ha vissuto: San Pietroburgo, Parigi, Hollywood, New York, Cuernavaca, con alcune ricostruzioni di ambienti e documenti fotografici messi in relazione con i suoi dipinti. Prosegue analizzando temi particolarmente importanti come la natura morta, primo genere in cui si esprime l'artista; i dipinti che ritraggono l'infanzia e in particolare la figlia Kizette; i quadri di tema religioso; quelli che hanno un diretto rapporto con la moda (è visualizzata anche l'attività di indossatrice di Tamara per Rochas, Lelong e altri stilisti francesi dell'epoca); le coppie lesbiche, dove i dipinti sono affiancati anche da documentazione fotografica dell'epoca; e per finire gli straordinari nudi femminili, un'importante serie di dipinti e disegni, affiancati dagli studi fotografici coevi di Albin-Guillot.
Integrano il racconto dell'eccezionale avventura artistica della Lempicka due brevi film, girati l'uno nella sua casa parigina di rue Méchain e l'altro nei caffè di Parigi, e ricostruzioni di alcuni ambienti in cui visse.







2015

HENRI ROUSSEAU
Il doganiere



Autodidatta, originale, sofisticato, a lungo etichettato come naïf e spesso deriso, Henri Rousseau è oggi considerato un pioniere dell'arte moderna. La mostra non intende essere una mera celebrazione della *naïveté* del pittore francese; il suo scopo è piuttosto quello di dimostrare la sua appartenenza a quell'approccio artistico occidentale che adottò un canone arcaico. Dal XVI secolo fino agli Ventio del XX, una serie di artisti, consapevolmente o meno, produsse uno stile visivo anti-classixo contro la "ufficialità" delle rispettive epoche. Sono presentati circa 25 capolavori – paesaggi di fantasia, nature mort e – accanto a dipinti di Pablo Picasso, Frida Kahlo, Diego Rivera, Carlo Carrà, Paula Modersohn, Otto Dix, nonché di altri meno famosi maestri dello stile arcaico dei secoli XVIII e XIX.

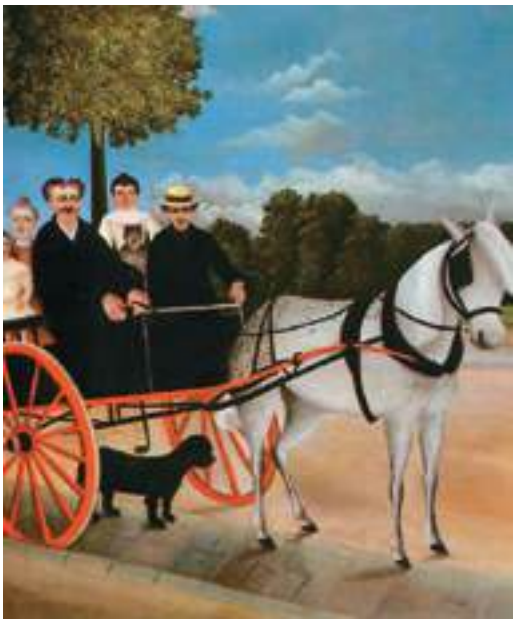
Palazzo Ducale, Venezia
6 marzo - 5 luglio 2015

a cura di
Laurence des Cars e Gabriella Belli

in collaborazione con
Musée d'Orsay e
Musée de l'Orangerie, Parigi







2015

MEDARDO ROSSO



GAM - Galleria d'Arte Moderna, Milano
18 febbraio - 7 giugno 2015

a cura di
Paola Zatti e Angelo Oldani

in collaborazione con
Grandi musei italiani e internazionali

Sebbene molto noto anche all'estero, Milano, sua città natale e di residenza fino al 1885 e poi di nuovo dal 1920 alla morte, non dedicava una mostra monografica a Medardo Rosso dal 1979, quando la Permanente gli riservò un'ampia antologica. La nuova mostra non prevede un percorso cronologico ma tematico. Prende avvio con tre delle più significative opere degli esordi di Rosso, tutte realizzate a Milano: il *Birichino* (1882), il *Sagrestano* (1883) e la *Ruffiana* (1883) dello stesso anno, rappresentazione caricaturale, nel solco della tradizione verista. Restituisce poi, attraverso diverse versioni di due soggetti, la *Rieuse* ed *Ecce puer*, due temi fondamentali: la sperimentazione materica (l'utilizzo, davvero molto suo e inconfondibile, di gesso, bronzo e cera) e il processo creativo dell'artista che procede, nel suo percorso tormentato, per "sottrazioni", fino al raggiungimento di esiti sorprendentemente moderni.
Quanto ai modelli del catalogo di Rosso e alle loro trasformazionu, ne è presentata una selezione, che documenta quasi tutti i soggetti principali: *Henry Rouart*, venerato collezionista e ospite di Rosso nel primo periodo di permanenza a Parigi; due soggetti del 1894, *L'uomo che legge* e *Bookmaker*, quest'ultimo testimone del periodo di più stretta vicinanza con Degas e Rouart; la *Bambina ridente*, opera in cui traspare un legame forte con la tradizione rinascimentale, e l'*Enfant malade*, straordinario documento della fase sperimentale più coraggiosa di Rosso; *Madame Noblet*, soggetto declinato in quattro differenti varianti in un lungo arco di tempo; la *Femme à la voilette*, figura di una donna colta, come disse Rosso stesso, "nello spazio fuggitivo della frazione di un secondo". Infine, la straordinaria *Madame X*, unico soggetto arrivato fino a noi in una sola versione, dialoga con una selezione di opere fotografiche.







2015

MATISSE E IL SUO TEMPO



Palazzo Chiablese, Torino
25 luglio 2015 - 10 gennaio 2016

a cura di
Cécile Debray

in collaborazione con
Musée National d'Art Moderne (MNAM) - Centre Pompidou, Parigi

La figura di Matisse domina la storia dell'arte nella prima metà del XX secolo. Artista prolifico e curioso, Matisse è stato al centro del dibattito nel mondo dell'arte durante tutta la sua carriera: è stato infatti leader del movimento dei Fauves, seguace e amico dei maestri della generazione precedente, come Signac, Renoir, Maillol, Bonnard, il maestro di un'accademia e rivale di Picasso e poi il precursore di alcuni degli artisti della Pop Art e del movimento Support/Surface. La mostra intende mostrare il lavoro di Matisse in un contesto preciso, quello delle amicizie artistiche del pittore, attraverso un approccio originale e ricco, che presenta capolavori non solo di Matisse, ma di Picasso, Gris, Braque, Derain, Modigliani, Balthus, Bonnard. È strutturata in dieci sezioni che percorrono cronologicamente la carriera dell'artista.







2015

GAUGUIN
Racconti dal Paradiso

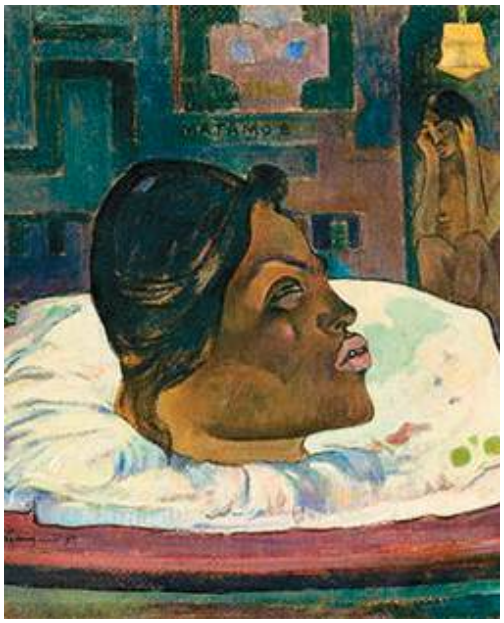


MUDEC - Museo delle Culture, Milano
28 ottobre 2015 - 21 febbraio 2016

a cura di
Flemming Friborg
e Line Clausen Pedersen

in collaborazione con
Ny Carlsberg Glyptotek, Copenhagen

Nell'opera di Paul Gauguin, il "primitivo" si dimostra una visione artistica, uno stile di vita e al contempo una brillante concezione, in un'epoca affascinata dal "nuovo mondo" multiculturale. Ciò appare evidente tanto nella sua pratica pittorica, quanto nei metodi innovativi che egli applicò nei campi della stampa, dell'intaglio su legno e della ceramica. L'idea del primitivo diventa una fonte e un idioma fondamentale, che Gauguin indaga e sfrutta nel corso dell'intera sua carriera.
Questa mostra ripercorre il percorso di Gauguin verso l'approccio artistico altamente originale che gli fu proprio: l'itinerario "fisico" che lo condusse successivamente in Danimarca, in Bretagna, ad Arles, nella Martinica e in Polinesia, nonché i suoi viaggi interiori: fonti letterarie, Esposizioni Universali, riproduzioni di opere d'arte e manufatti occidentali e non-occidentali che teneva sempre con sé. Gauguin si inventa una propria flessibile e versatile versione del primitivo e la persegue ovunque vada.
Grazie alle opere d'arte in mostra, l'eccezionale produzione di Gauguin diventa un prisma attraverso il quale l'idea europea del primitivo può essere affrontata diversamente, suggerendo nuove prospettive. Nei suoi lavori si fondono l'espansione coloniale, gli ideali dell'Occidente e il concetto di un mondo non-occidentale, in modi tuttora fondamentali ai fini della nostra comprensione di come si giunse alla pittura "moderna" e delle ragioni della sua originalità.





2015

SPLENDORI DEL RINASCIMENTO A VENEZIA

Schiavone tra Parmigianino, Tintoretto e Tiziano



Museo Correr, Venezia
28 ottobre 2015 - 10 aprile 2016

a cura di
Enrico Maria Dal Pozzolo
e Lionello Puppi

in collaborazione con
Grandi musei italiani e internazionali

Venezia è celebrata in tutto il mondo per la sua arte, in particolare per lo splendore della produzione del cosiddetto "Secolo d'Oro", il Cinquecento. È in questo fortunatissimo e irripetibile momento storico, durante il quale la Serenissima appare ancora salda dominatrice dello Stato da Mar, oltre che centro privilegiato degli scambi commerciali e "arbitro" dello scenario politico internazionale, che "schiere" di grandi artisti giungono in Laguna per fissare per sempre l'immagine e la forza evocativa del suo potere. Si tratta di nomi noti a tutti, veri e propri protagonisti della storia dell'arte mondiale, tra cui i celeberrimi Tintoretto, Tiziano, Jacopo Bassano, Paolo Veronese, Palma il Giovane... artisti i cui capolavori possiamo ammirare nelle chiese, nei palazzi e nelle antiche dimore di questa straordinaria città.
Ed è proprio lo scenario della pittura rinascimentale veneziana che fa da sfondoa questa mostr, che porta per la prima volta all'attenzione del pubblico la figura di un grande "dimenticato", il pittore dalmata Andrea Meldola detto Schiavone, un artista che rivestì un ruolo centrale nel Cinquecento per la novità dirompente della sua pittura che tanto impressionò Tintoretto e Tiziano. In mostra, oltre 140 tra dipinti, disegni, stampe e documenti.





2015

AFRICA



Mudec - Museo delle Culture, Milano
27 marzo - 30 agosto 2015

a cura di
Ezio Bassani, Lorenz Homberger, Gigi Pezzoli, Claudia Zevi

in collaborazione con
Grandi Musei Internazionali e Collezioni Private

A partire dai primi anni del Novecento l'arte africana è uscita dal mondo dell'etnologia per trovare un proprio spazio adeguato in quello della storia dell'arte. Sembra quasi impossibile, oggi, guardare all'arte africana con occhio inconsapevole delle acquisizioni estetiche degli artisti delle Avanguardie del Novecento. Furono proprio loro infatti a individuare nell'arte africana lo strumento, o meglio la conferma di un modo nuovo e rivoluzionario di guardare al mondo delle forme e dei volumi di un'arte. Oggi è dunque arrivato il momento di fare un'ulteriore, importante distinzione relativa al contenuto specifico dell'oggetto artistico africano in relazione a quello occidentale. La sensibilità plastica e decorativa che gli artisti del Novecento hanno riconosciuto – e noi ancora leggiamo – nell'arte africana, non corrisponde infatti all'idea soggettiva che gli africani stessi hanno della loro arte. Che per essi non è rappresentazione e non è, se non in modo subordinato, pura ricerca formale, ma tende invece a identificarsi, e si identifica, con il soggetto stesso della rappresentazione.
Eppure, nonostante questa ormai secolare acquisizione estetica, osserviamo che, nelle esposizioni sull'arte africana che si sono via via succedute nel corso del Novecento, la suddivisione tra i singoli oggetti d'arte avviene ancora sulla base di criteri etnici o linguistici (opere Bambara, o Dogon, o Baulé ecc.) che fanno capo alle categorie dell'antropologia e non a quelle della storia dell'arte.
In occasione dell'apertura del Museo delle Culture di Milano, e all'inaugurazione dell' Expo, questa mostra affronta la lettura dell'opera d'arte africana facendo coesistere per la prima volta tanto il suo aspetto puramente "estetico" quanto il suo "significato".







2015

MONDI A MILANO
Culture ed esposizioni 1874-1940



Mudec - Museo delle Culture, Milano
18 marzo - 30 agosto 2015

a cura di
Antonello Negri,
Ornella Selvafolta,
Monica Aresi, Fulvio Irace

in collaborazione con
Grandi musei milanesi

Questo ricco percorso espositivo illustra come le grandi esposizioni organizzate a Milano – le Biennali e le Triennali fino alle Fiere Campionarie – abbiano svolto un ruolo fondamentale per la scoperta di culture altrimenti distanti e circondate da pregiudizi. *Mondi a Milano* vuole però anche essere un'analisi storica dell'evoluzione della funzione stessa delle grandi esposizioni: dalle ricostruzioni di ambienti esotici alle occasioni di esibizione della supremazia industriale e del progresso tecnico di alcuni Paesi, fino alle opportunità straordinarie e inedite di dialogo e confronto aperto su temi di rilevanza planetaria. Se i grandi eventi hanno sempre favorito lo scambio e la conoscenza reciproca tra le culture del mondo, come questa mostra racconta e documenta, proprio l'esperienza di Expo Milano 2015 incentrata sul tema "Nutrire il pianeta. Energia per la vita" ha rappresentato un momento determinante di presa di coscienza e di proposta concreta a favore di una nuova sostenibilità ambientale e sociale per il mondo intero.



2014 2015

FOOD



Museo di Storia Naturale, Milano
28 novembre 2014 - 30 giugno 2015

Centro Culturale San Gaetano, Padova
12 ottobre 2015 - 27 febbraio 2016

a cura di
Dario Bressanini

in collaborazione con
Codice - Idee per la Cultura

Questa mostra ha in qualche modo costituito una anteprima dell'Expo milanese del 2015. L'argomento "cibo" vi è affrontato dal punto di vista della scienza, coni rapide incursioni nei campi dell'antropologia culturale, della storia e dell'evoluzione culturale. È una mostra multisensoriale: da guardare, certamente, ma anche da ascoltare, toccare, annusare e persino
assaggiare. Una mostra gioiosa che coniuga un elevato profilo scientifico con i piaceri del piatto.
Partendo dai semi e dal loro ruolo nella storia dell'umanità e delle civiltà, si osserva come abbiano cambiato tradizioni e usanze dei popoli e come essi stessi si siano trasformati. Si apprende come i nostri sensi percepiscano il rapporto con il cibo e le trasformazioni chimiche che esso subisce quando viene cotto, conservato e lavorato. Finalmente, dopo aver scoperto l'origine delle materie prime, seguito i loro percorsi nel tempo e nello spazio, studiato le tecniche e toccato gli strumenti per cucinare, si giunge al momento di sedersi a tavola, ove ha luogo il racconto dei piatti della nostra tradizione e della tanta scienza che c'è dietro.
Tutto ciò viene raccontato attraverso infografiche, video, pannelli, exhibit interattivi, reperti originali, strumenti, ricettari: un insieme di modalità espressive che rendono la visita alla mostra istruttiva e insieme divertente, in grado di soddisfare i palati di tutti.





2014

KLIMT
Alle origini di un mito



Palazzo Reale, Milano
12 marzo - 13 luglio 2014

a cura di
Alfred Weidinger

in collaborazione con
Belvedere, Vienna

La mostra propone alcuni aspetti spesso sottovalutati dalla critica klimtiana: gli anni dell'apprendistato artistico, improntato alla pittura storicistica di un grande maestro come Hans Makart, l'amore per la manualità artigianale e per la preziosità dei materiali, derivato dal padre, il legame artistico con i fratelli, Ernst e Georg, la fondazione di un autonomo sodalizio artistico, le prime commissioni pubbliche, senza tralasciare, naturalmente, la Secessione e alcune vette artistiche raggiunte dal Klimt maturo: un romanzo di formazione, insomma, che stimola a ricercare i segni premonitori, gli influssi artistici, il contesto culturale dai quali emerse l'arte inconfondibile di Gustav Klimt.





2014

VAN GOGH



Palazzo Reale, Milano
18 ottobre 2014 - 8 marzo 2015

a cura di
Kathleen Adler

in collaborazione con
Kröller-Müller Museum, Otterlo

Van Gogh iniziò a disegnare da , ma decise di intraprendere la carriera del pittore solo a trent'anni e realizzò molte delle sue opere più note nel corso degli ultimi due anni della sua vita. Le sue tele rispecchiano e ripercorrono la sua vita scandita da continui alternarsi di momenti di grande depressione e brevi attimi di serenità: un'esistenza segnata dall'instabilità e dall'incessante ricerca di un equilibrio utopico.
Il grande artista torna a Milano con tutta la sua passione e con una rassegna di opere che offre una panoramica del suo linguaggio artistico, dal primo periodo caratterizzato dallo stile oscuro e negativo fino alle opere più luminose e positive che hanno segnato il suo secondo e ultimo periodo. Dagli autoritratti ai paesaggi della Provenza passando per le nature morte, il visitatore ha modo di immergersi nel mondo dell'artista olandese.





2014

BERNARDINO LUINI



Palazzo Reale, Milano
7 aprile - 13 luglio 2014

a cura di
Giovanni Agosti

in collaborazione con
Musei della Lombardia

Bernardino Luini con la sua arte ha rappresentato per secoli una sorta di identità figurativa della Lombardia. Nato sul Lago Maggiore, lascia molto presto il paese natale per recarsi nel Veneto, ove sperimentare nuove forme d'espressione. L'artista lombardo, negli anni, sviluppa uno stile che si può definire come un classicismo moderato e dotato di nuova leggibilità, in perfetta sintonia con le istanze di rinnovamento della Chiesa.
La mostra intende presentare, nella cornice del Palazzo Reale di Milano che per un centinaio d'anni ha ospitato affreschi strappati di Luini, una scelta di opere del pittore provenienti soprattutto dalle raccolte milanesi, integrate da significativi prestiti europei e americani. Attraverso quest'antologia, serrata sul piano della qualità, è possibile seguire l'intero percorso dell'artista: dalle ricerche giovanili ai più rassicuranti quadri della maturità, con un occhio costante al lavoro dei contemporanei (Boltraffio, Caroto, Cesare da Sesto...). La morte non interrompe il successo della formula che i figli del pittore si preoccuperanno di portare avanti, aggiornandola, chi più chi meno, alla luce di nuove sensibilità.





2014

PRERAFFAELLITI
L'utopia della bellezza

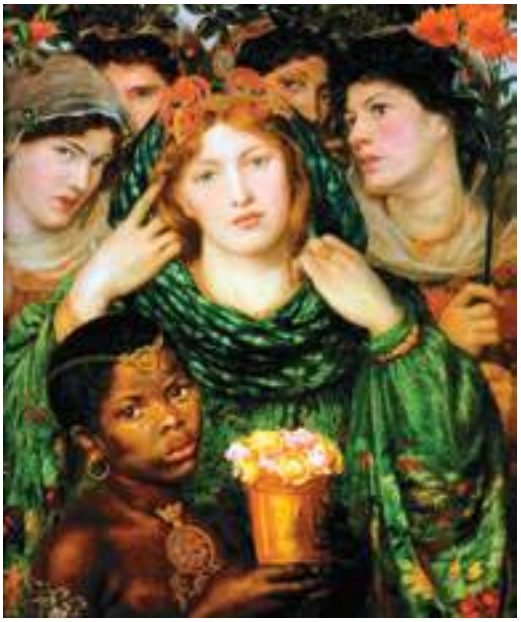


Palazzo Chiablese, Torino
19 aprile - 13 luglio 2014

a cura di
Alison Smith

in collaborazione
Tate Britain, Londra

Settanta capolavori della Confraternita dei Preraffaelliti dalla collezione della Tate in mostra a Torino dopo un tour mondiale e prima del loro rientro a Londra. L'esposizione presenta per la prima volta a Torino e in Italia alcuni capolavori indiscussi, come Ofelia di John Everett Millais, L'amata (La sposa) di Dante Gabriele Rossetti, Prendete vostro figlio, Signore di Ford Madox Brown, Sidonia von Bork di Edward Coley Burne-Jones.
A dare ragione di ogni aspetto tematico del movimento preraffaellita, la mostra si articola in sette sezioni: "La storia", "La religione", "Il paesaggio", "La vita moderna", "La poesia", "La bellezza", "Il simbolismo".





2014

MARC CHAGALL
Una retrospettiva 1908-1985



Palazzo Reale, Milano
17 settembre 2014 - 1 febbraio 2015

a cura di
Claudia Zevi e Meret Meyer

in collaborazione con
Grandi musei internazionali

Marc Chagall in bilico tra due mondi – quello ebraico-russo e quello francese – ha rappresentato uno dei più felici punti d'incontro tra Oriente e Occidente. La radice della sua modernità risiede nel sapere cogliere il valore della contaminazione ed esprimerlo nel linguaggio poetico dell'opera d'arte.
La mostra pone in primo piano un interrogativo e allo stesso tempo un'esigenza. Come mai, tra tutti gli artisti del Novecento, proprio Chagall, dopo oltre un secolo di mutamenti sociali, guerre e altre catastrofi, è quello che continua a parlare un linguaggio così universale da essere apprezzato e amato dal pubblico di tutto il mondo? La mostra si pone dunque l'esigenza di individuare nei capolavori dell'artista russo quel segreto "poetico" che gli ha permesso di sperimentare tutti i linguaggi delle avanguardie rimanendo però sempre fedele a se stesso e alla propria tradizione, che gli ha permesso di partecipare a vicissitudini terribili mentenendo però intatta quella forma di stupore, gioia e meraviglia di fronte alla natura e all'umanità, insieme alla speranza in un mondo migliore. Un artista fragile e silenzioso ma profondamente calato nella realtà, unico nel suo genere e per questo amato ancor oggi dal pubblico e dalla critica.







2014

LA DIVINA MARCHESA
Arte e vita di Luisa Casati



Palazzo Fortuny, Venezia
4 ottobre 2014 - 8 marzo 2015

a cura di
Fabio Benzi e Gioia Mori

La mostra rende omaggio alla strrordinariamfigura della Marchesa Luisa Casati (1881–1957), che dedicò la propria vita a fare di se stessa "un'opera d'arte vivente", incantando i contemporanei col suo stile non convenzionale.
Fu musa di molti artisti, che la immortalarono in alcuni dei loro capolavori: Giovanni Boldini, Augustus John, Federico Beltran Masses, Paolo Troubetzkoy, Kees van Dongen, Romaine Brooks, Ignacio Zuloaga, Alberto Martini, Giacomo Balla, Jacob Epstein, Léon Bakst, Joseph Paget-Fredericks, Jean Cocteau, Man Ray, Cecil Beaton. Sono esposti pezzi sparsi nei musei e nelle collezioni private di tutto il mondo, a ricreare la magica atmosfera di quegli anni nella Venezia *fin de siècle*, sospesa a metà strada tra tradizione e modernità, tra l'eleganza Art Nouveau e le esplosioni delle avanguardie. Dipinti, fotografie, abiti, stoffe, mobilia, gioielli, lettere e altri documenti compongono una sorta di sinfonia in uno storico sito veneziano come Palazzo Fortuny.







2014

GIACOMETTI



GAM - Galleria d'Arte Moderna, Milano
8 ottobre 2014 - 8 febbraio 2015

a cura di
Catherine Grenier

in collaborazione con
Fondation Alberto et Annette Giacometti

Alberto Giacometti è senza dubbio uno degli artisti più rappresentativi del secolo scorso. Protagonista indiscusso della scultura occidentale, la sua arte tocca inizialmente le correnti in voga nel primo dopoguerra, per prenderne in seguito le distanze ed evolversi verso lo stile unico edoriginale che caratterizza e contraddistingue le opere della maturità.
Questa retrospettiva ha per obiettivo quello di presentare l'evoluzione artistica di Alberto Giacometti, dai suoi inizi in Val Bregaglia (Cantone dei Grigioni, Svizzera) alla maturità trascorsa perlopiù nell'atelier di rue Hippolyte-Maindron a Parigi. Perché ciò sia possibile, la scelta delle opere è ricaduta su circa sessanta tra sculture, pitture e disegni, appartenenti unicamente alla ricca collezione della Fondazione Alberto e Annette Giacometti di Parigi. Fortemente voluta dalla vedova dell'artista, con oltre 5.000 opere, la fondazione possiede ad oggi la più ricca collezione al mondo di opere di Giacometti, oltre che un considerevole fondo di archivi fotografici e altra documentazione. Un'importante selezione di opere realizzate in quarant'anni di carriera, tra gli anni Venti e Sessanta del Novecento, è stata messa a disposizione al fine di illustrare un percorso cronologico attraverso cinque sezioni.





2013 2014

WARHOL



Palazzo Reale, Milano
23 ottobre 2013 - 16 marzo 2014

Palazzo Cipolla, Roma
18 aprile - 28 settembre 2014

a cura di
Peter Brant e Francesco Bonami

in collaborazione con
Brant Foundation

Peter Brant, proprietario della Fondazione a lui intitolata, ha condiviso con Warhol gli anni artisticamente e culturalmente più vivaci della New York degli anni '60 e '70. Ventenne nel 1967, Peter Brant acquistò la sua prima opera di Warhol, un disegno della famosa *Campbell's Soup*, iniziando quella che sarebbe diventata una delle più importanti collezioni di arte contemporanea del mondo. Le oltre 150 opere – tele, fotografie, sculture – che fanno parte della Collezione Brant raccontano uno scambio culturale unico fra il giovane collezionista e l'artista, presentati dal leggendario gallerista Leo Castelli nel 1968. Nascerà un sodalizio dal quale sfocerà la mitica e rivoluzionaria rivista "Interview", fondata da Warhol stesso nel 1969 e che Brant acquisterà con la sua casa editrice alla morte dell'artista nel 1987.
La mostra parte dai primi disegni del Warhol illustratore per finire con le spettacolari *Ultime Cene* e gli autoritratti passando attraverso le opere più iconiche come le *Electric Chairs*, il grande ritratto di Mao, i fiori e uno dei più famosi capolavori di Warhol, *Blue Shot Marilyn*. Con questi lavori e altri meno noti ma altrettanto sorprendenti, come una una serie di Polaroid mai viste prima in Europa, la mostra della Collezione Brant non racconta semplicemente il Warhol star del mondo dell'arte e del mercato, ma anche il Warhol intimo, l'amico, l'uomo. Milano è stata peraltro una città molto amata da Andy Warhol, che qui nel gennaio del 1987 presentò la serie dell'*Ultima Cena*, in quella che sarebbe stata la sua ultima mostra.







2013

MODIGLIANI, SOUTINE E GLI ARTISTI MALEDETTI

La Collezione Netter

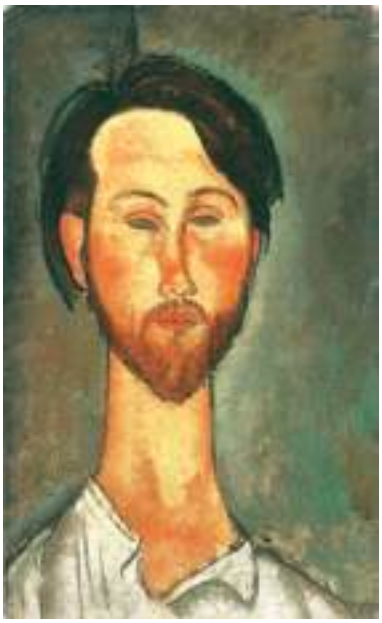


Palazzo Reale, Milano
21 febbraio - 8 settembre 2013

a cura di
Marc Restellini

in collaborazione con
Netter Collection

Amedeo Modigliani nel quartiere parigino di Montparnasse mise piede appena giunto dall'Italia, a 22 anni. Montparnasse era una Babele di lingue, ma si parlava soprattutto il linguaggio dell'arte; il quartiere "divenne per i pittori e poeti [...] il manicomio della semplicità libera e bella", scrisse Apollinaire. In questo magma ribollente di creatività, un collezionista attinse il suo tesoro: Jonas Netter, riluttante all'esposizione personale, nell'ombra mise insieme una straordinaria raccolta privata, richiamando su di sé lo scherno di tanti amici "inorriditi" da certe "mostruosità".
Affascinato da Modigliani, Netter riuscì a raccogliere una quarantina di suoi dipinti, e ritratti straordinari, come la poetica *Elvira col colletto bianco*, del 1918. Modigliani di questo regno era un principe; la sua carriera durò solo un decennio, interrotta da una morte prematura che ne alimenterà il mito romantico, assieme a quello di Montparnasse. La sua lunga serie di nudi femminili e quella moltitudine di ritratti caratterizzati da un approccio così lucido, ironico, tragico sono il frutto di una scoperta parigina, l'arte africana, di cui il pittore livornese prenderà a prestito le eleganti deformazioni: gli occhi a mandorla, le sopracciglia arcuate, il naso forte, il collo spropositatamente lungo.







2013

KANDINSKIJ



Palazzo Reale, Milano
17 dicembre 2013 - 4 maggio 2014

a cura di
Angela Lampe

in collaborazione con
Centre Pompidou, Paris

Nato in Russia, Kandinskij iniziò a studiare pittura nel 1895, quando si trasferì a Monaco e frequentò l'Accademia di Belle Arti. La mostra illustra tutto il percorso artistico di questo maestro. Partendo dagli esordi antecedenti alla svolta astratta, Kandinskij iniziò presto a lavorare a nuovi temi e alla semplificazione della propria arte verso uno stile più sintetico. Nel 1911 fondò con Franz Marc il movimento del Blaue Reiter: alla base, l'ambizione comune di combinare forme creative diverse (pittura, musica, arte popolare, disegni dei bambini, ecc.), rimodellandole in qualcosa di nuovo, frutto del collegamento di opere di diverse scuole e di diversi periodi.
Kandinskij arrivò a definire l'arte del dipingere come un processo risultante da una necessità interiore, approdando così alle prime opere di matrice astratta. Con lo scoppio della Prima guerra mondiale e col suo ritorno a Mosca, Kandinskij continuò la propria produzione teorica e artistica, fluttuando prima tra arte figurativa e arte astratta e approdando poi – grazie anche al contatto con gli artisti del Costruttivismo – a una forma artistica assolutamente propria, caratterizzata da una geometrizzazione degli spazi. La sua attività presso il Bauhaus a Weimar influì definitivamente sull'approccio dell'artista verso la forma e il colore.





2013

MANET
Ritorno a Venezia



Palazzo Ducale, Venezia
24 aprile - 18 agosto 2013

a cura di
Guy Cogeval e Gabriella Belli

in collaborazione con
Musée d'Orsay, Parigi

Con questa mostra, Venezia regala all'Italia una raccolta unica e selezionata di capolavori di Manet, il più grande interprete della pittura pre-impressionista e al tempo stesso padre di tutti gli Impressionismi. Per tutta la vita manifestò una decisa posizione in difesa del principio della libertà espressiva dell'artista, con opere che suscitarono scandalo presso i contemporanei.
Tra coloro che diedero vita alla pratica pittorica *en plein air*, Manet dipinse fino all'anno della sua morte, ottenendo una fama arrivata intatta fino ai nostri giorni. Diversamente dal gruppo impressionista, di cui fu padre e ispiratore, Manet riteneva che gli artisti moderni dovessero esporre al Salon, piuttosto che abbandonarlo per le mostre indipendenti. Sebbene i suoi lavori influenzarono e anticiparono lo stile impressionista, non volle essere coinvolto nelle mostre del gruppo, da una parte perché non voleva esserne considerato un rappresentante, dall'altra perché avrebbe preferito esporre al Salon. Manet realizzò diversi dipinti raffiguranti scene di bar, fresche osservazioni della vita sociale del XIX secolo a Parigi: persone che bevono, ascoltano musica, si corteggiano, leggono, aspettano.





2013

EDVARD MUNCH



Palazzo Ducale, Genova
4 ottobre 2013 - 2 marzo 2014

a cura di
Marc Restellini

Eduard Munch ha esplorato con la sua pennellata veloce i sentimenti della vita: amore, paura, malinconia, morte. L'ombra di quest'ultima si avverte già nelle sue prime opere, e lo accompagnerà per tutta la vita. Frequenta l'Accademia di belle arti di Oslo grazie a una borsa di studio vinta per le sue capacità tecniche, si inserisce nell'ambiente *bohémien* di Oslo per poi trasferirsi a Parigi dove, entrando in contatto con le opere di Gauguin, Van Gogh, Toulouse-Lautrec e Degas, fortifica la propria innovazione artistica che lo porta a diventare il precursore degli espressionisti se non addirittura il primo di loro. Dopo Parigi, Munch si trasferisce a Berlino, dove nel 1892 si tiene la sua prima personale. Ma la critica non fu benevola con lui: solo nel 1914 la sua arte, anche se non del tutto compresa, comincerà a essere accettata e riconosciuta.
La vita di Munch fu segnata da instabilità, angoscia e disagio: sentimenti che il pittore trasferisce sulla tela mediante l'uso di colori forti – soprattutto il rosso sangue – e quasi irreali, che usa per tracciare immagini deformate al punto da sembrare consumate dall'interno. Con 120 opere tra dipinti e grafica, la mostra celebra i 150 anni dalla morte del travagliato artista: una selezione di capolavori, alcuni provenienti dal Munch Museet di Oslo, che ripercorrono la sua carriera.





2013

POLLOCK, GLI IRASCIBILI E LA SCUOLA DI NEW YORK



Palazzo Reale, Milano
24 settembre 2013 - 16 febbraio 2014

a cura di
Carter Foster

in collaborazione con
Whitney Museum, New York

La mostra propone le prestigiose opere degli Espressionisti Astratti americani conservate presso il Whitney Museum di New York, concentrandosi sugli artisti più influenti e importanti, dalla fine degli anni Quaranta ai primi anni Sessanta, come Jackson Pollock – protagonista indiscusso della rassegna – ,Willem de Kooning, Mark Rothko, Franz Kline, Barnett Newman. Le innovative sperimentazioni di questo periodo spinsero la pittura verso nuovi territori di pura astrazione, con la fisicità espressiva della linea, del colore e del gesto. In questo periodo ci fu uno spostamento decisivo del movimento avanguardista verso gli Stati Uniti e in particolar modo a New York City, quando, per la prima volta, l'opera e la filosofia di Pollock e degli artisti americani guadagnarono plauso e prestigio in tutto il mondo, contemporaneamente alla sempre maggiore influenza politica degli Stati Uniti nel dopoguerra.
Sebbene segnati dalla tradizione europea del Surrealismo e del Cubismo, questi artisti riallestirono la tela come uno spazio per la libertà e l'azione potenziale dell'individuo, sviluppando un'arte prettamente e tipicamente "americana", raccontata in un percorso espositivo che si chiude illustrando gli albori della Pop Art con due tele emblematiche di Andy Warhol e Jasper Johns.







2013

BRAIN
The Inside Story



Museo di Storia Naturale, Milano
17 ottobre 2013 - 13 aprile 2014

a cura di
Rob DeSalle, Joy Hirsch, Margaret Zellner

in collaborazione con
American Museum of Natural History, New York

Il percorso ha inizio con un cervello di circa 1,5 kg – una piccola, modesta massa bianca – per poi introdurci nel vivo dell'esposizione attraverso un sorprendente tunnel che simula la trasmissione dei segnali tra le cellule nervose, un'installazione creata appositamente per la mostra dall'artista spagnolo Daniel Canogar, che ha utilizzato strisce luminose proiettate su cavi riciclati in sospensione,per rappresentare la connettività cerebrale e far risaltare gli impulsi elettrici. Dopo questa immersione, la mostra prosegue con illustrazioni, immagini di tomografie cerebrali, rompicapo e parti interattive, pensati per stupire, divertire e coinvolgere il pubblico in una continua sfida con le proprie percezioni, opinioni e credenze.
Un'incredibile gamma di esempi visivi ci introduce alla strepitosa versatilità del nostro cervello e alla sua capacità di adattamento ed elaborazione dei dati, mostrandoci per esempio quale sia la sua influenza sulle altre parti del corpo, o quali aree cerebrali si mettano in moto durante performance artistiche o sportive, o ancora come le cellule celebrali comunichino tra loro e come il cervello controlli il linguaggio, la memoria e i processi decisionali.







MOSTRE

Grazie alla competenza acquisita in tanti anni di attività nel campo delle mostre d'arte, 24 ORE Cultura può vantare un catalogo quantitativamente consistente e tematicamente vario. A una tradizionale vocazione per la storia dell'arte italiana, europea e mondiale si accompagna uno specifico interesse per l'architettura, per il design, nonché, in special modo, per la fotografia. Inoltre, l'acquisizione della gestione del Mudec - Museo delle Culture ha allargato l'orizzonte di 24 ORE Cultura agli studi etnografici, affrontati anche con l'approccio della "antropologia della contemporaneità" e con una particolare attenzione alla cultura materiale, ai suoi simboli, ai media e all'evoluzione dello stile di vita nella moderna società industriale.

Arte italiana

Botticelli, Sandro (1445-1510) · *Filippino Lippi e Sandro Botticelli nella Firenze del '400*, Scuderie del Quirinale, Roma, 5.10.2011-15.1.2012

Canova, Antonio (1757-1822) · *Canova alla corte degli zar. Capolavori dall'Ermitage di San Pietroburgo,* Palazzo Reale, Milano, 23.2.2008-2.6.2008

Caravaggio (1571-1610) · *Caravaggio, Lotto, Ribera. Quattro secoli di capolavori dalla Fondaizone Longhi*, Musei Civici degli Eremitani, Padova, 19.11.2009-28.3.2010

Casati Stampa, Luisa (1881-1957) · *La divina Marchesa. Arte e vita di Luisa Casati*, Palazzo Fortuny, Venezia, 4.10.2014-8.3.2015

Cerano, Giovanni Battista Crespi, detto (1573-1632) · *Il Cerano. Protagonista del Seicento lombardo*, Palazzo Reale, Milano, 24.2.2005-5.6.2005

De Chirico, Giorgio (1888-1978) · *La natura secondo De Chirico*, Palazzo delle Esposizioni, Roma, 9.4.2010-11.7.2010

Dobrilla, Filippo (1968-2019) · *Filippo Dobrilla*, Palazzo della Ragione, Milano, 14.2.2008-24.2.2008

Fattori, Giovanni (1825-1908) · *Giovanni Fattori*, GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino, 14.10.2021-20.2.2022

Gentileschi, Artemisia (1593-1654) · *Artemisia Gentileschi. Storia di una pssione*, Palazzo Reale, Milano, 22.11.2011-29.1.2012

Giacometti, Alberto (1901-1966) · *Giacometti*, Galleria d'Arte Moderna, Milano, 8.10.2014-1.2.2015

Guardi, Francesco (1712-1793) · *Francesco Guardi*, Museo Correr, Venezia, 29.9.2012-6.1.2013

Hayez, Francesco (1791-1882) · *Hayez. L'officina del pittore romantico*, GAM, Torino, 17.10.2023-1.4.2024

Italia · *Pietra dipinta. Opere su pietra del '500 e del '600*, Palazzo Reale, Milano, 21.11.1999-25.2.2000 · *Sacro lombardo*, Palazzo Reale, Milano, 6.10.2010-6.1.2011 · *Realismo magico. L'incanto nella pittura italiana degli anni Venti e Trenta*, MART, Rovereto, 1.12.2017-2.4.2018; Athenaeum Art Museum, Helsinki, 1.5.2018-19.8.2018; Museum Folkwang, Essen, 27.9.2018-13.1.2019 · *Macchiaioli. Arte italiana verso la modernità*, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino, 26.10.2018-24.3.2019 · *Il meraviglioso mondo della natura*, Palazzo Reale, Milano, 13.3.2019-14.7.2019 · *Realismo magico. Forme e figure di uno stile italiano, 1919-1939*, Palazzo Reale, Milano, 19.10.2021-20.3.2022

Lippi, Filippino (1457-1504) · *Filippino Lippi e Sandro Botticelli nella Firenze del '400*, Scuderie del Quirinale, Roma, 5.10.2011-15.1.2012

Lotto, Lorenzo (1480-1556/57) · *Caravaggio, Lotto, Ribera. Quattro secoli di capolavori dalla Fondaizone Longhi*, Musei Civici degli Eremitani, Padova, 19.11.2009-28.3.2010

Luini, Bernardino (1481-1532) · *Bernardino Luini*, Palazzo Reale, Milano, 7.4.2014-13.7.2014

Marinetti, Filippo Tommaso (1876-1944) · *F.T. Marinetti = Futurismo*, Fondazione Stelline, Milano, 12.2.2009-7.6.2009

Michelangelo (1475-1564) · *Michelangelo scultore*, Ermitage, San Pietroburgo, 17.7.2007-23.9.2007

Modigliani, Amedeo (1884-1920) · *Modigliani, Soutine e gli artisti maledetti. La collezione Netter*, Palazzo Reale, Milano, 21.2.2013-8.9.2013 · *Modigliani Experience*, Mudec, Milano, 20.6.2018-4.11.2018

Morandi, Giorgio (1890-1964) · *Giorgio Morandi*, Palazzo Reale, Milano, 5.10.2023-4.2.2024

Pellizza da Volpedo, Giuseppe (1868-1907) · *Il Quarto Stato. Pellizza da Volpedo*, Palazzo Reale, Milano, 6.7.2007-16.9.2007 · *Ambasciatori del lavoro*, Palazzo Montecitorio, Roma, 29.11.2007-3.2.2008

Rosso, Medardo (1858-1928) · *Medardo Rosso*, Galleria d'Arte Moderna, Milano, 18.2.2015-31.5.2015

Savinio, Alberto (1891-1952) · *Alberto Savinio. La commedia dell'*Arte, Palazzo Reale, Milano, 25.2.2011-12.6.2011

Schiavone, Andrea (1510/15-1563) · *Splendori del Rinascimento a Venezia. Schiavone tra Parmigianino, Tintoretto e Tiziano*, Palazzo Correr, Venezia, 28.10.2015-10.4.2016

Serafini, Luigi (nato 1949) · *Luna-Pac Serafini*, PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea, Milan, 2.5.2007-17.6.2007

Sironi, Mario (1885-1961) · *Mario Sironi, Constant Permeke. I luoghi dell'anima*, Palazzo Reale, Milano, 28.10.2005-29.1.2006

Tanzio da Varallo (1582-1633) · *Tanzio da Varallo. Realismo, fervore, contemplazione*, Palazzo Reale, Milano, 5.4.2000-2.7.2000

Tvboy (nato 1980) · *Tvboy*, Mudec - Museo delle Culture, Milano, 2.12.2021-9.1.2022

Arte europea

Abramović, Marina (nata 1946) · *The Abramović Method*, PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano, 21.3.2012-10.6.2012

Art Brut · *Da Dubuffet all'Art Brut*, Mudec, Milano, 12.10.2024-16.2.2025

Art Nouveau · *Alfons Mucha e le atmosfere Art Nouveau*, Palazzo Reale, Milano, 10.12.2015-20.3.2016; Palazzo Ducale, Genova, 30.4.2016-18.9.2016

Banksy (nato 1974) · *A Visual Protest. The Art of Banksy*, Mudec, Milano, 20.11.2018-24.3.2019; Chiostro del Bramante, Roma, 8.9.2020-11.4.2021; Gösta Serlachius Museum, Mänttä-Vilppula, 14.5.2021-10.10.2021

Bosch, Jheronimus (1453-1516) · *Bosch e un altro Rinascimento*, Palazzo Reale, Milano, 9.11.2022-17.2.2023

Budapest, Museo di Belle Arti · *Da Raffaello a Schiele. Capolavori dal Museo di Belle Arti di Budapest*, Palazzo Reale, Milano, 17.9.2015-7.2.2016

Chagall, Marc (1887-1985) · *Marc Chagall. Una retropsettiva 1908-1985*, Palazzo Reale, Milano, 17.9.2014-1.2.2015 · *Marc Chagall. Una storia di due mondi*, Mudec,

Milano, 16.3.2022-31.7.2022

Chipperfield, David (nato 1953) · *David Chipperfield. Idea e realtà*, Palazzo della Ragione, Padova, 19.11.2005-19.2.2006

Dalí, Salvador (1904-1989) · *Salvador Dalí. Il sogno si avvicina*, Palazzo Reale, Milano, 22.9.2010-30.1.2011

Dubuffet, Jean (1901-1985) · *Da Dubuffet all'Art Brut*, Mudec, Milano, 12.10.2024-16.2.2025

Dürer, Albrecht (1471-1528) · *Albrecht Dürer e il Rinascimento tra Germania e Italia*, Palazzo Reale, Milano, 21.2.2018-24.6.2018

Escher, Maurits Cornelis (1898-1972) · *Escher*, Palazzo Reale, Milano, 23.6.2017-22.1.2017

Europa · *The Desire for Freedom. Arte un Europa dal 1945*, Palazzo Reale, Milano, 14.3.2013-2.6.2013 · *Impressioni d'Oriente. Arte e collezionismo tra Europa e Giappone*, Mudec, Milano, 1.10.2019-2.2.2020

Gauguin, Paul (1848-1903) · *Gauguin. Racconti dal Paradiso*, Mudec, Milano, 28.10.2015-21.2.2016

Goya, Francisco (1746-1828) · *Goya. La ribellione della ragione*, Palazzo Reale, Milano, 31.10.2023-3.3.2024

Hoffmann, Josef (1870-1956) · *Gustav Klimt nel segno di Hoffmann e della Secessione,* Museo Correr, Venezia, 24.3.2012-8.7.2012

Impressionismo · *Impressioni d'Oriente. Arte e collezionismo tra Europa e Giappone*, Milano, 1.10.2019-2.2.2020

Kandinskij, Vasilij (1866-1944) · *Kandinskij*, Palazzo Reale, Milan, 17.12.2013-4.5.2014 · *Kandinskij, il Cavaliere errante e il suo viaggio verso l'astrazione*, Mudec, Milan, 15.3.2017-9.7.2017

Klee, Paul (1879-1940) · *Paul Klee e l'Italia*, National Gallery of Modern Art, Rome, 9.10.2012-27.1.2013 · *Paul Klee. Alle origini dell'arte*, Mudec, Milan, 31.10.2018-3.3.2019

Klimt, Gustav (1862-1918) · *Gustav Klimt nel segno di Hoffmann e della Secessione,* Museo Correr, Venezia, 24.3.2012-8.7.2012 · *Klimt. Alle origini del mito*, Palazzo Reale, Milano, 12.3.2014-13.7.2014 · *Al tempo di Klimt. La Secessione viennese*, Pinacothèque, Parigi, 12.2.2015-21.6.2015 · *Klimt Experience,* Mudec, Milano, 26.7.2017-7.1.2018

Lempicka, Tamara de (1898-1980) · *Tamara de Lempicka*, Palazzo Chiablese, Torino, 11.3.2015-30.8.2015; Palazzo Forti, Verona, 19.9.2015-31.1.2016

Magritte, René (1898-1967) · *Inside Magritte. Emotion Exhibition*, Fabbrica del Vapore, Milano, 9.10.2018-10.2.2019

Manet, Édouard (1832-1883) · *Manet. Ritorno a Venezia*, Palazzo Ducale, Venezia, 23.4.2013-11.8.2013

Matisse, Henri (1869-1954) · *Matisse e il suo tempo*, Palazzo Chiablese, Torino, 25.7.2015-10.1.2016

Miró, Joan (1893-1983) · *Miró! Poesia e luce*, Palazzo Ducale, Genova, 4.10.2012-7.4.2013 · *Joan Miró. La forza della materia*, Mudec, Milano, 2.3.2016-11.9.2016

Mondrian, Piet (1872-1944) · *Piet Mondrian e il paesaggio olandese*, Mudec - Museo delle Culture, Milano, 24.11.2021-27.3.2022

Monet, Claude (1840-1926) · *Monet. Il tempo delle ninfee*, Palazzo Reale, Milano, 30.4.2009-27.9.2009

Morisot, Berthe (1841-1895) · Berthe Morisot. Pittrice impressionista, GAM, Torino, 16.10.2024-9.3.2025

Mucha, Alfons (1860-1939) · *Alfons Mucha e le atmosfere Art Nouveau*, Palazzo Reale, Milano, 10.12.2015-20.3.2016; Palazzo Ducale, Genova, 30.4.2016-18.9.2016

Munch, Edvard (1863-1944) · *Edvard Munch*, Palazzo Ducale, Genova, 4.10.2013-2.3.2014

Nuova Oggettività · *Nuova Oggettività. Arte in Germania al tempo della Repubblica di Weimar*, Palazzo Correr, Venezia, 2.5.2015-30.8.2015

Permeke, Constant (1886-1952) · *Mario Sironi, Constant Permeke. I luoghi dell'anima*, Palazzo Reale, Milano, 28.10.2005-29.1.2006

Picasso, Pablo (1881-1973) · *Picasso. Capolavori dal Musée National Picasso, Parigi,* Palazzo Reale, Milano, 20.9.2012-6.1.2013 · *Picasso. La metamorfosi della figura,* Mudec, Milano, 22.2.2024-30.6.2024

Preraffaelliti · *Preraffaelliti. L'utopia della bellezza*, Palazzo Chiablese, Torino, 18.4.2014-13.7.2014 · *Preraffaelliti. Amore e desiderio*, Palazzo Reale, Milano, 27.6.2019-6.10.2019

Ribera, Jusepe de (1591-1652) · *Caravaggio, Lotto, Ribera. Quattro secoli di capolavori dalla Fondaizone Longhi*, Musei Civici degli Eremitani, Padova, 19.11.2009-28.3.2010

Rodčenko, Aleksandr (1891-1956) · *Aleksandr Rodčenko*, Palazzo delle Esposizioni, Roma, 11.10.2011-8.1.2012

Rodin, Auguste (1840-1917) · *Rodin e la danza*, Mudec, Milano, 25.10.2023-10.3.2024

Rousseau, Henri, Le Douanier (1844-1910) · *Henri Rousseau il Doganiere*, Palazzo Ducale, Venezia, 6.3.2015-5.7.2015

Saint Phalle, Niki de (1930-2002) · *Niki de Saint Phalle*, Mudec, Milano, 5.10.2024-16.2.2025

Simbolismo · *Simbolismo. Arte in Europa dalla Belle Époque alla Grande Guerra* Palazzo Reale, Milano, 3.2.2016-5.6.2016

Soutine, Chaïm (1893-1943) · *Modigliani, Soutine e gli artisti maledetti. La collezione Netter*, Palazzo Reale, Milano, 21.2.2013-8.9.2013

Surrealismo · *A Surreal Shock. Capolavori del Surrealismo*, Mudec, Milano, 22.3.2023-30-7.2023

Theimer, Ivan (nato 1944) · *Ivan Theimer*, Palazzo Reale, Milano, 6.7.2007-16.9.2007

Unione Sovietica · *Realismi socialisti. Grande pittura sovietica 1920-1970*, Palazzo delle Esposizioni, Roma, 10.10.2011-8.1.2012

Van Gogh, Vincent (1853-1890) · *Van Gogh*, Palazzo Reale, Milano, 18.10.2014-8.3.2015 · *Van Gogh. Pittore colto*, Mudec, Milano, 21.9.2023-28.1.2024

Arte extra-europea

Basquiat, Jean-Michel (1960-1988) · *Jean-Michel Basquiat*, Mudec, Milano, 28.10.2016-26.2.2017

Calder, Alexander (1898-1976) · *Alexander Calder*, Palazzo delle Esposizioni, Roma, 23.10.2009-14.2.2010

Cartoons · *Pixar. 25 anni di animazione*, PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano, 23.11.2011-14.2.2012 · *Disney. L'arte di raccontare storie senza tempo*, Mudec, Milano, 2.9.2021-13.2.2022; Galleria Nazionale d'Arte Antica, Palazzo Barberini, Roma, 15.04.2022-25.09.2022; Palazzo Ducale, Genova, 14.10.2022-2.4.2023 · *Wonder Woman. Il Mito*, Palazzo Morando, Milano, 17.11.2021-13.2.2022

Cina · *Cina. Rinascimento contemporaneo*, Palazzo Reale, Milano, 11.12.2009-7.2.2010

Giappone · *Giappone. Potere e splendore 1568-1868*, Palazzo Reale, Milano, 7.12.2009-8.3.2010

Haring, Keith (1958-1990) · *Keith Haring. About Art*, Palazzo Reale, Milano, 21.2.2017-18.6.2017

Kahlo, Frida (1907-1954) · *Frida Kahlo. Oltre il mito*, Mudec, Milano, 1.2.2018-3.6.2018

Kengo Kuma (nato 1954) · *Kengo Kuma*, Palazzo della Ragione, Padova, 27.20.2007-27.1.2008

Kentridge, William (nato 1955) · *William Kentridge e Milano*, Palazzo Reale, Milano, 16.3.2011-3.4.2011

LaChapelle, David (nato 1963) · *David LaChapelle. I Believe in Miracles*, Mudec, Milano, 22.4.2022-11.9.2022

Lichtenstein, Roy (1923-1997) · *Roy Lichtenstein. Multiple Variations*, Mudec, Milano, 1.5.2019-8.9.2019

Oursler, Tony (nato 1957) · *Tony Oursler. Open Obscura*, PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano, 19.3.2011-12.6.2011

Pollock, Jackson (1912-1956) · *Pollock, gli Irascibili e la Scuola di New York*, Palazzo Reale, Milano, 24.9.2013-16.2.2014
Warhol, Andy (1928-1987) · *Warhol*, Palazzo Reale, Milano, 17.12.2013-4.5.2014 · *Warhol*, Palazzo Cipolla, Roma, 19.4.2014-28.9.2014 · *Warhol. Pop Society*, Palazzo Ducale, Genova, 14.10.2016-19.2.2017
Yayoi Kusama (nata 1929) · *Yayoi Kusama. I Want to Live Forever*, PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano, 18.11.2009-24.2.2010
Zhang Huan (nato 1965) · *Zhang Huan. Ashman*, PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano, 7.7.2010-12.9.2010

Fotografia

Barbieri, Gian Paolo (nato 1938) · *Gian Paolo Barbieri*, Palazzo Reale, Milano, 20.9.2007-11.11.2007
Basilico, Gabriele (1944-2013) · *Basilico, Bari 0607*, Pinacoteca Provinciale, Bari, 14.10.2007-2.3.2008
Bischof, Werner (1916-1954) · *Werner Bischof. Images*, Palazzo Magnani. Reggio Emilia, 1.4.2007-27.5.2007
Bolin, Liu (nato 1973) · *Visible/Invisible*, Mudec, Milano, 15.5.2019-15.9.2019
Capa, Robert (1913-1954) · *Robert Capa. Nella Storia*, Mudec, Milano, 11.11.2022-19.3.2023
Cartier-Bresson, Henri (1908-2004) · *Cartier-Bresson. China 1948-49 | 1958*, Mudec - Museo delle Culture, Milano, 18.2.2022-3.7.2022
Chemello, Giustino (nato 1952) · *Giustino Chemello e Massimo Listri*, Palazzo Reale, Milano, 24.1.2008-24.2.2008
Doisneau, Robert (1912-1994) · *Robert Doisneau. Love Is...*, Palazzo Reale, Milano, 15.6.2005-25.9.2005
Erwitt, Elliott (nato 1928) · *Family*, Mudec, Milano, ott. 2019-apr. 2020
Frank, Robert (1924-2019) · *Robert Frank. American Foreigner*, Palazzo Reale, Milano, 14.10.2008-18.1.2009
Gloeden, Wilhelm von (1856-1931) · *Wilhelm von Gloeden,* Palazzo della Ragione, Milano, 25.1.2008-24.3.2008
Jodice, Mimmo (nato 1934) · *Mimmo Jodice*, Palazzo delle Esposizioni, Roma, 9.4.2010-11.7.2010
Kertész, André (1894-1985) · *André Kertész Retrospective*, Montalbano Elicona Castle (Messina), 25.6.2007-19.9.2007
Kirkland, Douglas (1934-2022) · *Douglas Kirkland. Una notte con Marilyn*, Palazzo Reale, Milano, 12.4.2002-1.9.2002
Listri, Massimo (nato 1953) · *Giustino Chemello e Massimo Listri*, Palazzo Reale, Milano, 24.1.2008-24.2.2008
McCurry, Steve (nato 1950) · *Steve McCurry. Animals*, Mudec, Milano, 16.12.2018-31.3.2019
Modotti, Tina (1896-1942) · *Tina Modotti. Donne, Messico e libertà*, Mudec, Milano, 1.5.2021-1.8.2021; Palazzo Ducale, Genova, 8.4.2022-9.10.2022
Muholi, Zanele (nata 1972) · *Zanele Muholi. A Visual Activist*, Mudec, Milano, 30.3.2023-30.7.2023
Newton, Helmut (1920-2004) · *Helmut Newton. Sex and Landscapes*, Palazzo Reale, Milano, 24.2.2006-4.6.2006
Parr, Martin (nato 1952) · *Martin Parr. Short & Sweet*, Mudec, Milano, 10.2.2024-30.6.2024
Rancinan, Gérard (nato 1953) · *Gérard Rancinan. La triologia del "Sacro selvaggio"* , Triennale Bovisa, Milano, 25,6,2007-16.9.2007
Saudek, Jan (nato 1935) · *Joel Peter Witkin, Jan Saudek. L'universo in una stanza*, PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea, Milan, 28.2.2008-27.4.2008
Weegee (1899-1968) · *Unknown Weegee. Cronache americane*, Palazzo della Ragione, Milano, 21.6.2008-12.10.2008
Witkin, Joel Peter (nato 1939) · *Joel Peter Witkin, Jan Saudek. L'universo in una stanza*, PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea, Milan, 28.2.2008-27.4.2008

Etnografia

Africa · *Africa*, Mudec, Milano, 27.3.2015-30.8.2015
Antropologia · *Brain. The Inside Story*, Museo di Storia Naturale, Milano, 18.10.2013-13.4.2014 · *Homo Sapiens. La grande storia della diversità umana*, Palazzo delle Esposizioni, Roma, 11.11.2011-12.2.2012; Complesso Monumentale del Broletto, Novara, 8.3.2013-30.6.2013; Mudec, Milano, 29.9.2016-26.2.2017
Egitto · *Nefer. Le donne nell'antico Egitto*, Palazzo Reale, Milano, 27.1.2007-9.4.2007; Palazzo Cavour, Torino, 6.4.2007-1.7.2007 · *Egitto. La straordinaria scoperta del Faraone Amenofi II*, Mudec, Milano, 13.9. 2017-7.1.2018; Museo di Belle Arti, Budapest, 16.9.2021-9.1.2022
Expo · *Mondi a Milano. Culture ed Esposizioni 1874-1940*, Mudec, Milano, 27.3.2015-30.8.2015
India · *India. Immagini da cinquant'anni di indipendenza*, Palazzo Reale, Milano, 16.2.1998-19.4.1998
Perù · *Machu Picchu e gli Imperi d'oro del Perù*, Mudec, Milano, 8.10.2022-19.2.2023
Tatuaggio · *Tatuaggio. Storie dal Mediterraneo*, Mudec, Milano, 28.3.2024-28.7.2024

Fashion

Barbie · *Barbie. The Icon*, Mudec, Milano, 28.9.2015-13.3.2016; Complesso del Vittoriano, Roma, 15.4.2016-30.10.2016; Palazzo Albergati, Bologna, 185.2016-2.10.2016; Fundación Canal, Madrid, 15.2.2017-2.5.2017; National Museum of Finland, Helsinki, 26.4.2018-26.8.2018

Scienza

Dinosauri · *Dinosauri. Giganti dall'Argentina*, San Gaetano Cultural Center, Padova, 8.10.2016-26.2.2017; Mudec, Milano, 24.3.2017-9.7. 2017
Food · *Foodscapes. Art and Gastronomy*, Ex Cinema Trento, Parma, 7.10.2007-6.1.2008 · *Food*, Museo di Storis Naturale, Milano, 28.11.2014-30.6.2015; Centro Culturale San Gaetano, Padova, 2.10.2015- 27.2.2016
Robot · *Robot. The Human Project*, Mudec, Milano, 1.5.2021-1.8.2021

IL NETWORK DI 24 ORE CULTURA
Istituzioni, spazi espositivi, partner, sponsor, prestatori

ITALIA

Aosta	Forte di bard
Bari	Castello Svevo Pinacoteca Provinciale
Bergamo	GAMEC Galleria d'Arte Moderna e Contemporana Accademia di Carrara
Bologna	Palazzo Re Enzo Pinacoteca Nazionale Museo Civico Archeologico
Capalbio	Fondazione Il Giardino dei Tarocchi
Caserta	Reggia
Città del Vaticano	Museo del Braccio di Carlo Magno Musei Vaticani
Cremona	Museo Civico Ala Ponzone
Firenze	Biblioteca Laurenziana Fondazione Roberto Longhi Galleria dell'Accademia Galleria Palatina Gallerie degli Uffizi Museo del Novecento Museo Nazionale del Bargello Opificio delle Pietre Dure Palazzo Strozzi
Forlì	Pinacoteca Civica
Genova	Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura Gallerie d'Arte Moderna Magazzini del Cotone Palazzo della Borsa Palazzo Reale Palazzo Spinola
Isola Bella (VB)	Palazzo Borromeo
Lecce	Castello di Carlo V
Livorno	Museo Fattori
Mantova	Centro Internazionale d'Arte e Cultura di Palazzo Te Palazzo Ducale
Matera	Palazzo dell'Annunziata
Milano	Accademia di Belle Arti di Brera Biblioteca Ambrosiana Biblioteca Sormani Civiche Raccolte d'Arte - Castello Sforzesco GAM - Galleria d'Arte Moderna La Triennale Palazzo dell'Arte Triennale Bovisa Mudec - Museo delle Culture Museo Civico di Storia Naturale Museo Diocesano Museo del Duomo Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Museo del Novecento Museo Poldi Pezzoli Palazzo Bagatti Valsecchi Palazzo della Permanente Palazzo Reale Palazzo della Ragione Pinacoteca di Brera PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea
Modena	Galleria Civica Galleria Estense
Monza	Serrone della Villa Reale
Napoli	Fondazione Città della Scienza Maschio Angioino - Castel Nuovo Museo Nazionale Archeologico Museo e Gallerie Nazionali di Capodimonte Museo Pignatelli Palazzo Reale
Novara	Complesso Monumentale del Broletto Musei Civici
Padova	Sala della Gran Guardia Palazzo della Ragione Musei Civici agli Eremitani Palazzo Zabarella Centro Culturale San Gaetano
Palermo	Palazzo Celestri di Santa Croce e Trigona di Sant'Elia Cantieri Culturali alla Zisa Palazzo Ziino
Pisa	Museo Nazionale di San Matteo Scuola Superiore Sant'Anna
Pompei	Parco Archeologico
Potenza	Museo Provinciale
Pesaro	Musei Civici - Pinacoteca
Reggio Calabria	Castello Aragonese
Reggio Emilia	Palazzo Magnani Chiostri di San Domenico
Rimini	Castel Sismondo

Roma	Accademia di Francia, Villa Medici Fondazione Giorgio e Isa de Chirico Galleria Borghese Gallerie Nazionali d'Arte antica, Galleria Corsini Gallerie Nazionali d'Arte antica, Palazzo Barberini Istituto Centrale per la grafica GNAMC - Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea MACRO - Museo d'Arte Contemporanea di Roma MAXXI - Museo Nazionale delle Arti del XX secolo Mercati di Traiano Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Musei Capitolini Musei Vaticani Museo delle Civiltà Museo Doria Pamphilij Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia Museo Nazionale Romano Palazzo Braschi Palazzo Cipolla - Fondazione Roma Palazzo della Cancelleria Palazzo delle Esposizioni Palazzo Venezia Parco Archeologico del Colosseo Scuderie del Quirinale
Siena	Pinacoteca Nazionale Complesso Museale Santa Maria della Scala
Torino	Fondazione Italiana per la Fotografia Fondazione Torino Musei Galleria Sabauda GAM - Galleria d'Arte Moderna Museo Casa Mollino Museo del Risorgimento Palazzo Chiablese Palazzo Madama Venaria Reale
Trento	Museo Tridentino di Scienze MUSE
Rovereto	MART
Trieste	Centro Espositivo d'Arte Moderna e Contemporanea - ex Pescheria Centrale Civico Museo Revoltella
Venezia	Ca' Pesaro Ca' Rezzonico Galleria dell'Accademia Museo Correr Palazzo Ducale Peggy Guggenheim Collection Museo Fortuny
Verona	Palazzo della Gran Guardia Scavi Scaligeri
Viareggio	Istituto Matteucci
Vicenza	Chiostro di Santa Corona Gallerie dell'Accademia

ESTERO

ARGENTINA	
Buenos Aires	Museo Argentino de Ciencias Naturales Bernardino Rivadavia
Lamarque	Museo Municipal de Lamarque
La Plata	Museo de Ciencias Naturales de La Plata
Plaza Huincul	Museo Paleontológico Carmen Funes
San Juan	Museo de Ciencias Naturales de la Universidad Nacional
Trelew	Museo Paleontológico Egidio Feruglio
Villa El Chocón	Museo Paleontológico E. Bachmann
ARMENIA	
Yerevan	National Gallery of Armenia
AUSTRIA	
Vienna	Albertina Bank Austria Kunstforum Belvedere Museum Gustav Klimt Foundation Kunsthistorisches Museum Leopold Museum Schatzkammer des Deutschen Ordens
BELGIO	
Bruges	Groeningemuseum
Bruxelles	Bozar - Palais des Beaux-Arts Koninklijk Museum voor Schone Kunsten Musée du Cinquantenaire
Mons	Musée des Beaux-Arts
Kallo	Niki Charitable Art Foundation
BRASILE	
Rio de Janeiro	CCBB - Centro Cultural Banco do Brasil
San Paolo	CCBB - Centro Cultural Banco do Brasil
Brasilia	CCBB - Centro Cultural Banco do Brasil
Belo Horizonte	CCBB - Centro Cultural Banco do Brasil
Belo Horizonte	Casa FIAT

DANIMARCA

Copenhahen	Ny Carlsberg Glyptotek
	National Gallery of Denmark

FINLANDIA

Mänttä	Serlachius Museum
Helsinki	National Museum
	Ateneum
	National Gallery
	HAM - Helsinki Art Museum

FRANCIA

Marsiglia	Mucem
	Centre de la Vieille Charité
Parigi	Centre Pompidou
	Musée du Quai Branly
	Fondation Alberto et Annette Giacometti
	Jue de Paume
	Musée du Louvre
	Musée National de l'Orangerie
	MEP - Maison européenne de la phototographie
	Musée d'Orsay
	Musée Marmottan Monet
	Musée National Picasso Paris
	Pinacothèque
	Réunion des Musée Nationaux
	Culturespaces
	Magnum Photo
	Musée Rodin

GEORGIA

Tbilisi	Georgian National Museum

GERMANIA

Berlino	Helmut Newton Foundation
	Gemäldegalerie
	Palais Populaire - Deutsche Bank Collection
Essen	Folkwang Museum
Francoforte	Das Städel, Städelsches Kunstinsti und Städtische Galerie
Colonia	August Sander Archiv
Monaco	Staatliche Graphische Sammlung
Münster	Kunstmuseum Pablo Picasso Münster
Weimar	Stiftung Weimarer Klassik und Kunstsammlungen

GIAPPONE

Hosaka	Hosaka Municipal Museum of Art
Moriyama	Sagawa Art Museum
Nagasaki	Huis Ten Bosch
Tokyo	Tokyo National Museum
	NHK
	NIKKEI
	Yomiuri Shimbun
	NTV
	Quaras Int.
Okinawa	Urasoe Art Museum
Ehime	Museum of Art

GRAN BRETAGNA

Edimburgo	National Gallery of Scotland
Londra	The National Gallery
	Courtauld Gallery
	Tate Britain
	Tate Modern
	Victoria and Albert Museum
Oxford	Ashmolean Museum

ISRAELE

Gerusalemme	Israel Museum

MESSICO

Città del Messico	Museo National
	Instituto Nacional de Antropología e Historia
	Museo Dolores Olmedo Collection

PAESI BASSI

Amsterdam	Rijksmuseum
	Stedelijk Museum
	Van Gogh Museum
Assen	Drents Museum
Gorssel	MORE Museum
Groningen	Groninger Forum
L'Aja	Kunstmuseum
Otterlo	Kröller-Müller Museum
Rotterdam	Museum Boijmans Van Beuningen

POLONIA

Wrocław	City Museum
	Theatre Museum

PORTOGALLO

Lisbona	Museu Calouste Gulbenkian
	Museu Nacional de Arte Antiga

RUSSIA

Astrakhan	Astrakhan State Picture Gallery
Ekaterinburg	Ekaterinburg Museum of Fine Arts
Krasnodar	Krasnodar Regional Art Museum
Mosca	Pushkin State Museum of Fine Arts
	State Tretyakov Gallery
	Moscow Museum of Design
	Moscow House of Photography
	Rosizo State Museum
	Manezh
	Museum of Decorative, Applied and Folk Art of Moscow
Nizhny Novgorod	Nizhny Novgorod State Arts Museum
San Pietroburgo	The State Hermitage Museum

REPUBBLICA CECA

Kromeríz	Archibishop's Palace
Praga	Mucha Museum
	National Gallery
	Richard Fuxa Foundation

SCOZIA

Edimburgo	National Galleries of Scotland

SPAGNA

Barcellona	Fundació Joan Miró
	Museu Picasso
Figueres	Fundació Gala-Salvador Dalí
Madrid	Caixa Forum
	Fundación Canal
	Museo Lázaro Galdiano
	Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia
	Museo Nacional del Prado
	Museo Arqueológico Nacional
	Museo Thyssen-Bornemisza
	Patrimonio Nacional - El Escorial
	Real Academia de Bellas Artes del San Fernando
Málaga	Museo Picasso Málaga
Palma de Mallorca	Fundació Pilar i Joan Miró

SVEZIA

Stoccolma	Moderna Museet
	Skokloster Castle - National Museum
	Museum of Mediterranean and Near Eastern Antiquities

SVIZZERA

Basilea	Kunstmuseum
Losanna	Collection de l'Art Brut
Lugano	Galleria del Gottardo
	LAC
	Museo Cantonale d'Arte
	Museo d'Arte
Winterthur	Fotomuseum Kunstmuseum Winterthur
St. Moritz	Museo Segantini e Collezione Fischbacher
Zurigo	Kunsthaus

TATARSTAN

Kazan	State Museum of Fine Arts of the Republic of Tatarstan

UNGHERIA

Budapest	Hungarian Museum of Photography
	Museum of Ethnography
	Museum of Fine Arts

USA

Baltimore	Museum of Art
Buffalo	Buffalo Albright-Knox Art Gallery
Boston	Museum of Fine Arts
Chicago	Art Institute of Chicago
Detroit	Detroit Institute of Arts
Florida	Museum Dalì St. Petersburg
Glendale	Walt Disney Animation Research Library
Greenwich (CT)	Brant Foundation
Kansas City	Nelson-Atkins Museum of Art
Madison (WI)	Madison Museum of Contemporary Art
Miami	Institute of Contemporary Art
	Pérez Art Museum
Milwaukee	Milwaukee Art Museum
Minneapolis	Minneapolis Institute of Art
	Walker Art Center
New York	Calder Foundation
	Andy Warhol Foundation for the Visual Arts
	ICP - International Center of Photography
	Helmut Newton Foundation
	MoMA
	Mugrabi Collection
	Metropolitan
	Jacques and Natasha Gelman Collection
	Paul Strand Archive
	CCP - Center for Creative Photography
	Pixar Animation Studios
	Whitney Museum
	American Museum of Natural History
	Studio David LaChapelle
	Roy Lichtenstein Foundation
	Jacques and Natasha Gelman
Phoenix	Phoenix Art Museum
Washington	The Phillips Collection
	The National Gallery

UZBEKISTAN

Tashkent	State Museum of Uzbekistan

Gruppo Il Sole 24 ORE
Presenti al futuro

Il Gruppo Il Sole 24 ORE è leader in Italia nell'informazione economica, finanziaria, normativa e culturale grazie alla sua piattaforma multimediale che integra, unica in Italia, tutti i principali mezzi di diffusione: quotidiano, digitale, agenzia di stampa, radio, televisione, libri, podcast, editoria professionale, formazione, mostre ed eventi.

Un ecosistema sinergico che comprende i media leader nei loro settori - Il Sole 24 Ore e ilsole24ore.com, Radio 24, Radiocor, IlSole24OreTV; sistemi verticali di eccellenza, da Il Sole 24 ORE Professionale a 24 ORE Eventi, 24 ORE Cultura e la concessionaria 24 ORE System; progettualità innovative come 24 ORE Podcast, 24 ORE Salute, 24 ORE Factory. Con oltre 160 anni di storia, guidati dal rigore editoriale e dall'innovazione continua, il Gruppo è oggi presidio di affidabilità e competenza al servizio di imprese, istituzioni, professionisti e cittadini, impegnato ogni giorno a costruire una società più informata, consapevole e proiettata al futuro.

gruppoilsole24ore.com

24 ORE Cultura

Viale Sarca 223
20126 Milano
T. + 39 (0)2 3022.1
www.24orecultura.com

UFFICIO MOSTRE, SVILUPPO E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Paola Cappitelli
Responsabile
paola.cappitelli@24orecultura.com M. +39 348.8053580

Francesca Cavola
Coordinamento
Sviluppo e relazioni internazionali
francesca.cavola@24orecultura.com M. + 39 344 0878340

Lucia Frassoni
Coordinamento
Ufficio mostre
lucia.frassoni@24orecultura.com
M. +39 3488647395

Elena Calasso
Ufficio mostre
elena.calasso@24orecultura.com
M. +39 3458407719

Raffaella Ferraro
Ufficio mostre
raffaella.ferraro@24orecultura.com M. +39 3493195256

Roberta Pagani
Ufficio mostre
ext.roberta.pagani@24orecultura.com

Sandra Serafini
Registrar
sandra.serafini@24orecultura.com